



# EASO

**Guida pratica sull'uso  
delle informazioni sui paesi  
d'origine da parte dei  
funzionari addetti ai casi  
per l'esame delle domande di asilo**

*Serie di guide pratiche dell'EASO*

2020







# EASO

## **Guida pratica sull'uso delle informazioni sui paesi d'origine da parte dei funzionari addetti ai casi per l'esame delle domande di asilo**

*Serie di guide pratiche dell'EASO*

2020

Manoscritto completato nel novembre 2020

L'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

© Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, 2020

Print	ISBN 978-92-9476-675-5	doi:10.2847/13237	BZ-04-19-324-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9476-698-4	doi:10.2847/85584	BZ-04-19-324-IT-N

---

Immagine di copertina, mmpile © iStock, 2019

Immagine bandiera p. 9, Pe3check © iStock, 2017

Immagine bandiera Iraq pag. 18, Pomogayev © iStock, 2018

Immagine bandiera Siria pag. 18, -ELIKA- © iStock, 2017

Immagine bandiera Camerun pag. 19, Fredex8© iStock, 2017

Immagine bandiera Colombia pag. 19, Poligrafistka © iStock, 2015

Immagine puzzle pag. 12 adattata da, Quarta\_ © iStock, 2017

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte. L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti dal diritto d'autore dell'EASO devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.

## Informazioni sulla guida pratica

**A che scopo è stata creata questa guida?** La missione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) è di sostenere gli Stati membri dell'Unione europea e i paesi associati (Stati membri) tramite, tra l'altro, una formazione comune, norme comuni di qualità e informazioni comuni sui paesi di origine (COI). L'EASO sostiene anche i paesi associati all'Unione europea (indicati collettivamente con gli Stati membri come paesi UE+). In base al suo obiettivo generale di sostenere gli Stati membri nel conseguimento di norme comuni e processi di elevata qualità nell'ambito del sistema europeo comune di asilo (CEAS), l'EASO sviluppa strumenti pratici e orientamenti comuni.

La *Guida pratica dell'EASO sull'uso delle informazioni sui paesi d'origine da parte dei funzionari addetti ai casi* è concepita come uno strumento pratico che accompagna i funzionari addetti ai casi nel loro lavoro quotidiano in tutta l'Unione europea e oltre.

Scopo della guida pratica è assistere i funzionari addetti ai casi nell'uso delle COI nelle diverse fasi della procedura, nella preparazione e nello svolgimento del colloquio personale e nella valutazione della domanda di protezione internazionale.

**Com'è stata creata questa guida pratica?** La guida è stata elaborata da esperti dei paesi UE+, con un prezioso contributo del Centro austriaco di ricerca e documentazione sui paesi di origine e sull'asilo (ACCORD) e della Fondazione ARC. Un prezioso contributo è stato ricevuto anche dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) sulle versioni precedenti della guida; la guida definitiva non rispecchia necessariamente la posizione dell'UNHCR. La sua redazione è stata sostenuta e coordinata dall'EASO. Prima del suo completamento, è stata condotta una consultazione sulla guida con tutti i paesi UE+.

**Chi deve utilizzare questa guida?** La presente guida è rivolta principalmente ai funzionari che esaminano i casi, agli addetti ai colloqui e ai responsabili delle decisioni operanti nell'ambito delle autorità accertanti nazionali. Inoltre, può costituire uno strumento utile per i responsabili del controllo qualità e i consulenti legali, nonché per tutti i soggetti che operano o sono attivi nel settore della protezione internazionale nel contesto dell'Unione europea. La guida pratica mira a rispondere alle esigenze dei funzionari addetti ai casi con vari gradi di esperienza: dai funzionari addetti ai casi junior a quelli esperti, in qualità di aggiornamento e promemoria.

**Qual è l'ambito di questa guida pratica?** La presente guida si concentra sull'uso delle COI da parte dei funzionari addetti ai casi nel loro lavoro quotidiano nell'ambito delle procedure di protezione internazionale. Non ha lo scopo di fornire orientamenti ai ricercatori COI. Per orientamenti specializzati sulla ricerca COI, consultare la guida *EASO, Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine* e la guida *Writing and Referencing Guide for EASO Country of Origin Information (COI) Reports* (Guida alla scrittura e ai riferimenti per le relazioni COI dell'EASO). La presente guida non contiene informazioni specialistiche sulle COI mediche. Per le COI mediche, l'EASO ha sviluppato il modulo del programma di formazione dell'EASO su MedCOI.

**Come si utilizza questa guida pratica?** La guida pratica comprende (1) orientamenti riguardanti le diverse parti della procedura di esame della domanda di protezione internazionale che mettono in evidenza il ruolo delle COI e le relative norme; e (2) una lista di controllo, come promemoria pratico dei passaggi raccomandati durante le diverse fasi della procedura di esame della domanda di protezione internazionale riguardo all'uso delle COI.

**Com'è collegata questa guida alla normativa e alla prassi nazionale?** Si tratta di uno strumento di convergenza flessibile per incoraggiare l'armonizzazione delle prassi. Questo strumento non

è giuridicamente vincolante. Rispecchia le norme concordate di comune accordo e prevede uno spazio dedicato alle differenze nazionali per quanto riguarda normativa, orientamenti e prassi.

**Com'è collegata la presente guida pratica ad altri strumenti di sostegno dell'EASO?** Come per tutti gli strumenti di sostegno dell'EASO, la *EASO Practical guide on the use of country of origin information by case officers (Guida pratica dell'EASO sull'uso delle informazioni sui paesi di origine da parte dei funzionari addetti ai casi)* si basa sulle norme del CEAS. È stata creata nello stesso quadro e deve essere considerata complementare ad altri strumenti EASO già disponibili. La sua coerenza con tali altri strumenti è stata una priorità, in particolare in relazione al modulo del programma di formazione dell'EASO sulle COI e alla *EASO COI Research Methodology* (Metodologia di ricerca COI dell'EASO), che sono strettamente correlati. Le guide pratiche dell'EASO sulla [valutazione delle prove](#), sul [colloquio personale](#), sui [requisiti per poter beneficiare della protezione internazionale](#) e sull'[esclusione](#) hanno costituito preziose fonti di informazione nello sviluppo di questo strumento, nonché la [guida pratica giudiziaria alle informazioni sui paesi di origine](#).

**Tutte le guide pratiche e gli strumenti dell'EASO sono disponibili all'indirizzo:**

<https://www.easo.europa.eu/practical-tools>.

## Sommario

<b>Informazioni sulla guida pratica</b> .....	<b>3</b>
<b>Elenco delle abbreviazioni</b> .....	<b>6</b>
<b>Introduzione</b> .....	<b>7</b>
<b>1. Caratteristiche di base delle COI</b> .....	<b>8</b>
1.1. Che cosa sono le COI? .....	8
1.2. Perché si devono utilizzare le COI? .....	9
1.3. Concetti procedurali importanti quando si utilizzano le COI .....	11
1.4. Norme di qualità delle COI .....	11
1.5. L'importanza della valutazione delle fonti.....	14
1.6. COI e orientamenti specifici per paese.....	15
<b>2. Le COI e l'esame della domanda di protezione internazionale</b> .....	<b>17</b>
2.1. Ruoli diversi delle COI nella procedura di esame .....	17
2.2. Preparazione di quesiti di ricerca.....	19
<b>3. Uso delle COI in diverse fasi dell'esame della domanda di protezione internazionale</b> .....	<b>23</b>
3.1. Preparazione in vista del colloquio personale.....	24
3.2. Condurre il colloquio personale.....	27
3.3. Valutazione della domanda di protezione internazionale.....	31
3.4. Riferimento nella decisione .....	40
<b>4. Esclusione</b> .....	<b>41</b>
4.1. Identificazione degli elementi che determinano la necessità di un esame di esclusione .....	42
4.2. Ulteriore esame degli indicatori di esclusione individuati .....	44
<b>5. Ricerca COI e fonti delle COI</b> .....	<b>46</b>
5.1. Diversi tipi di fonti delle COI.....	46
5.2. Suggerimenti pratici per la ricerca di COI di base da parte dei funzionari addetti ai casi .....	52
<b>Allegato: Lista di controllo</b> .....	<b>55</b>

## Elenco delle abbreviazioni

<b>ACCORD</b>	Centro austriaco di ricerca e documentazione sui paesi d'origine e sull'asilo ( <i>Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation</i> )
<b>CEAS</b>	Sistema europeo comune di asilo
<b>COI</b>	<b>Informazioni sul paese di origine</b>
<b>Convenzione sui rifugiati</b>	<b>Convenzione relativa allo status dei rifugiati (1951), modificata dal relativo protocollo (1967), denominata anche «Convenzione di Ginevra» nell'acquis sull'asilo dell'Unione europea</b>
<b>Corte EDU</b>	<b>Corte europea dei diritti dell'uomo</b>
<b>DPA (rifusione)</b>	Direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione)
<b>DQ (rifusione)</b>	Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (rifusione)
<b>EASO</b>	<b>Ufficio europeo di sostegno per l'asilo</b>
<b>IPA</b>	Alternativa di protezione interna
<b>ISIS</b>	<b>Stato Islamico dell'Iraq e della Siria</b>
<b>OIG</b>	Organizzazione intergovernativa
<b>ONG</b>	<b>Organizzazione non governativa</b>
<b>Paesi UE+</b>	Stati membri dell'Unione europea e Stati associati
<b>PRADO</b>	<b>Registro pubblico online dei documenti di identità e di viaggio autentici</b>
<b>Stati membri</b>	Stati membri dell'Unione europea
<b>UNHCR</b>	Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati



## Introduzione

Le informazioni sui paesi d'origine (COI) sono fondamentali per l'esame della domanda di protezione internazionale. Consentono ai funzionari addetti ai casi di valutare le dichiarazioni dei richiedenti e altre prove relative alla loro necessità di protezione e di stabilire se il richiedente abbia i requisiti per beneficiare della protezione internazionale.

La *EASO Practical guide on the use of country of origin information by case officers for the examination of asylum applications* (Guida pratica dell'EASO sull'utilizzo delle informazioni sui paesi di origine da parte dei funzionari addetti ai casi) si basa sulle disposizioni legali della direttiva qualifiche (rifusione) [nel prosieguo DQ rifusione] <sup>(1)</sup> e della direttiva sulle procedure di asilo (rifusione) [nel prosieguo DPA (rifusione) <sup>(2)</sup>]. Contribuisce alla corretta applicazione delle disposizioni giuridiche presentando le norme COI e mettendo in evidenza il ruolo delle COI nelle diverse fasi delle procedure di protezione internazionale.

La guida pratica tratta principalmente dell'uso delle COI da parte dei funzionari addetti ai casi per l'esame di una domanda di protezione internazionale. Data la complessità della procedura d'esame, la guida fornisce anche consigli utili e orientamenti di natura più generale sull'uso delle COI nel processo di esame. Contiene inoltre informazioni relative allo svolgimento di ricerche COI nonché la metodologia per fornire sostegno ai funzionari addetti ai casi che svolgono ricerche COI. Ciò è particolarmente importante nei casi in cui non sono disponibili esperti COI o un'unità COI dedicata. Sebbene fornisca orientamenti sulla ricerca, l'uso e la metodologia delle COI, la presente guida non può sostituire le competenze degli esperti COI o di un'unità COI dedicata. Qualora non siano disponibili esperti COI o un'unità COI dedicata, si raccomanda al funzionario addetto ai casi di sviluppare ulteriormente le proprie conoscenze, ad esempio leggendo la *EASO COI Research Methodology* (Metodologia di ricerche COI dell'EASO) e altri documenti pubblicati dal settore COI dell'EASO. Si raccomanda inoltre di seguire il modulo del programma di formazione dell'EASO sul tema delle informazioni sui paesi di origine. Se sono disponibili esperti COI, è preferibile che siano consultati regolarmente.

La guida pratica è suddivisa in cinque capitoli. Il capitolo introduttivo spiega che cosa sono le informazioni sui paesi d'origine e perché è necessario utilizzarle. Definisce le norme di qualità e i concetti procedurali che si applicano all'uso delle informazioni sui paesi d'origine e descrive come garantire che siano utilizzate COI di qualità elevata. Nei capitoli che seguono, la guida illustra l'uso delle COI nelle diverse fasi della procedura di asilo, nella preparazione e nella conduzione del colloquio personale e nello svolgimento della valutazione della credibilità e della valutazione del rischio della domanda di protezione internazionale. In questa parte sono forniti orientamenti sull'uso delle COI al fine di a) indagare sull'identità e sul paese di origine di un richiedente; b) essere in grado di valutare la credibilità della domanda; e c) essere in grado di valutare il timore al ritorno. In tutti questi capitoli, la guida include informazioni pratiche relative all'esame di una domanda e alla metodologia COI. Le sezioni finali contengono informazioni sulle fonti COI e consigli per la ricerca COI.

Al fine di illustrare meglio l'uso delle COI nella procedura di esame di una domanda di protezione internazionale, nella guida pratica sono utilizzati diversi esempi basati su quattro casi concreti di asilo, tra cui richiedenti asilo provenienti dal Camerun, dalla Colombia, dall'Iraq e dalla Siria. Va osservato che non è opportuno trarre conclusioni generali sulla base di questi esempi, che sono forniti solo a fini didattici. Allo stesso modo, occorre considerare che l'attualità delle COI fornite nella guida potrebbe essere obsoleta.

---

<sup>(1)</sup> [Direttiva 2011/95/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (rifusione).

<sup>(2)</sup> [Direttiva 2013/32/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione).

# 1. Caratteristiche di base delle COI

## 1.1. Che cosa sono le COI?

L'acronimo **COI** fa riferimento a informazioni sui paesi di origine, di residenza abituale e di transito o di rimpatrio, utilizzate nelle procedure di valutazione individuale delle domande di protezione internazionale. Le COI possono essere utilizzate anche nel contesto di casi di migrazione non correlati all'asilo, ad esempio nel valutare le domande relative alla salute (cfr. di seguito). Le COI mirano a rispondere a domande sui paesi di origine riguardanti, ad esempio, la situazione socioeconomica, giuridica, politica, dei diritti umani, di sicurezza e umanitaria o di conflitto in un dato momento <sup>(3)</sup>.

Le informazioni mediche sui paesi di origine (COI mediche) si riferiscono a informazioni mediche e sanitarie specifiche nei paesi di origine dei cittadini di paesi terzi che sono rilevanti per la valutazione delle domande relative alla salute.

La qualità delle COI dipende dalle loro fonti. Ove possibile, le COI dovrebbero essere reperite da una varietà di fonti pubblicamente disponibili. Talvolta le informazioni possono essere riservate/a diffusione limitata o la fonte può essere riservata/anonima per motivi di sicurezza o per altre ragioni. In tali casi è necessario accertare la qualità e l'affidabilità della fonte.

Affinché una fonte di informazioni possa essere classificata come COI, è essenziale che **non abbia alcun interesse particolare nascosto** al risultato della singola richiesta di protezione internazionale.

È altresì importante sottolineare che i documenti personali presentati da un richiedente non sono COI.

Le COI possono essere utilizzate in diverse fasi della procedura: durante la preparazione del colloquio, nello svolgimento del colloquio e nella valutazione della domanda di protezione internazionale. Le COI aiutano ad acquisire dimestichezza con il contesto politico generale, la situazione di sicurezza e/o socioeconomica di un paese di origine e forniscono sostegno durante l'esame del contenuto essenziale di una domanda di protezione internazionale.

**Le COI non impongono decisioni, ma sono di supporto nella valutazione delle prove.** Forniscono linee guida per paese e valutazioni giuridiche, ma sono distinte da queste.

Sebbene siano importanti per la valutazione di una domanda di protezione internazionale **le COI presentano dei limiti**. Raramente sono conclusive sul merito di una domanda e non possono essere utilizzate per rispondere a tutti i quesiti relativi a un caso. In che misura possono sostenere la valutazione di un singolo caso dipende da una serie di fattori, tra cui quanto la domanda si basi su circostanze personali o in che misura le informazioni su un particolare argomento siano documentate in un determinato paese di origine. Restrizioni o difficoltà nella redazione di relazioni nel paese di origine possono limitare la disponibilità di informazioni su un argomento particolare e pertanto dovrebbero essere sempre prese in considerazione.

Le COI forniscono il contesto o il quadro generale attinente al resoconto degli eventi del richiedente e offrono un quadro di riferimento per aiutare a comprendere e valutare eventuali rischi futuri. Nel caso in cui siano state reperite poche informazioni o non sia stato possibile corroborarle, occorre tenerne conto nella valutazione delle dichiarazioni e degli elementi di prova forniti. Tuttavia, la mancanza di COI non significa che un evento non si sia svolto, che non si sia verificata una situazione o che non esistano una persona o un'organizzazione.

---

<sup>(3)</sup> EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019, pag. 5.

## 1.2. Perché si devono utilizzare le COI?

L'obbligo di utilizzare le COI nella valutazione delle domande di protezione internazionale deriva dalla legislazione dell'UE, in particolare dalle due direttive fondamentali pertinenti per l'esame di una domanda di protezione internazionale, la DQ (rifusione) e la DPA (rifusione), ma anche dalla giurisprudenza europea, in particolare dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) <sup>(4)</sup>.

### Articolo 4, paragrafo 3, lettera a), DQ (rifusione)



**L'esame della domanda di protezione internazionale deve essere effettuato su base individuale e prevede la valutazione:**

a) di tutti i fatti pertinenti che riguardano il paese d'origine al momento dell'adozione della decisione in merito alla domanda, comprese le disposizioni legislative e regolamentari del paese d'origine e le relative modalità di applicazione.

### Articolo 10, paragrafo 3, lettera b), DPA (rifusione)



Gli Stati membri provvedono affinché le decisioni dell'autorità accertante relative alle domande di protezione internazionale siano adottate previo congruo esame. A tal fine gli Stati membri dispongono:

[...]

**b) che pervengano da varie fonti informazioni precise e aggiornate, quali l'EASO e l'UNHCR e le organizzazioni internazionali per i diritti umani pertinenti, circa la situazione generale esistente nel paese di origine dei richiedenti e, ove occorra, nei paesi in cui questi hanno transitato e che tali informazioni siano messe a disposizione del personale incaricato di esaminare le domande e decidere in merito;**

---

<sup>(4)</sup> Ulteriori esempi di sentenze della CEDU sono reperibili in EASO, *Judicial practical guide on country of origin information — Compilation of jurisprudence* (Guida pratica giudiziaria alle informazioni sui paesi di origine — Compilazione di giurisprudenza), 2018.

<b>Giurisprudenza della CEDU</b>	
<b>Nome della causa</b>	<b>Parole chiave/pertinenza/punti principali</b>
<i>Sufi ed Elmi contro Regno Unito</i>	Nel valutare il peso da attribuire al materiale sul paese, occorre tener conto della fonte, in particolare della sua indipendenza, affidabilità e obiettività. Per quanto concerne le relazioni, gli elementi da considerare includono l'autorevolezza e la reputazione dell'autore, la serietà delle indagini grazie alle quali sono state redatte, la coerenza delle loro conclusioni e l'esistenza di altre fonti che le corroborano. Occorre prendere in considerazione la presenza e le capacità di relazione dell'autore del documento nel paese in questione <sup>(5)</sup> .
<i>Saadi contro Italia</i>	Per quanto riguarda l'affidabilità della fonte, la Corte sottolinea l'autorevolezza e la reputazione degli autori delle relazioni, la serietà delle indagini con cui sono state redatte, il fatto che, per quanto riguarda i punti in questione, le conclusioni siano coerenti tra loro e che tali conclusioni siano sostanzialmente avvalorate da numerose altre fonti. La Corte ha spesso attribuito importanza alle informazioni contenute in recenti relazioni di associazioni internazionali indipendenti per la tutela dei diritti umani, quali Amnesty International, o di fonti governative, compreso il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti <sup>(6)</sup> .
<i>Salah Sheekh contro Paesi Bassi</i>	La Corte deve accertarsi che la valutazione effettuata dalle autorità dello Stato contraente sia adeguata e sufficientemente sostenuta da materiali nazionali e da materiali provenienti da altre fonti affidabili e oggettive, quali, ad esempio, altri Stati contraenti o non contraenti, agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni non governative (ONG) <sup>(7)</sup> .
Per ulteriori esempi, cfr. EASO, <i>Judicial practical guide on country of origin information — Compilation of jurisprudence</i> (Guida pratica giudiziaria alle informazioni sui paesi di origine — Compilazione di giurisprudenza), 2018.	

Gli Stati membri hanno un dovere investigativo per quanto riguarda gli elementi elencati nell'articolo 4, DQ (rifusione), distinto dall'obbligo del richiedente di motivare la domanda. Tale dovere si applica, tra l'altro, per ottenere informazioni sul paese d'origine. Ciò è particolarmente importante nelle situazioni in cui l'onere della prova passa all'autorità accertante, ad esempio quando si applica l'alternativa di protezione interna (IPA) o si prende in considerazione l'esclusione (cfr. la [sezione 3.3.3. Protezione interna](#) e [capitolo 4. Esclusione](#)).

<sup>(5)</sup> CEDU, sentenza del 28 giugno 2011, *Sufi ed Elmi contro Regno Unito*, nn. 8319/07 e 11449/07, ECLI:CE:ECHR:2011:0628JUD000831907.

<sup>(6)</sup> CEDU, sentenza del 28 febbraio 2008, *Saadi contro Italia*, n. 37201/06, ECLI:CE:ECHR:2008:0228JUD003720106.

<sup>(7)</sup> CEDU, sentenza dell'11 gennaio 2007, *Salah Sheekh contro Paesi Bassi*, n. 1948/04, ECLI:CE:ECHR:2007:0111JUD000194804.

## 1.3. Concetti procedurali importanti quando si utilizzano le COI

I concetti procedurali sono importanti nello svolgimento della ricerca COI, ma soprattutto nell'applicazione e nell'utilizzo delle COI per effettuare valutazioni delle domande di protezione internazionale.

I **concetti procedurali** fondamentali per l'attività di ricerca e l'utilizzo delle COI <sup>(8)</sup> sono i seguenti:

- **Parità delle armi** delle parti interessate nei procedimenti di asilo per quanto riguarda l'accesso alle informazioni nei procedimenti di ricorso. Questo principio mira a garantire l'equità della procedura. Per consentire un ricorso effettivo, tutte le parti dovrebbero avere accesso alle informazioni su cui si basa la decisione, a meno che le informazioni non siano classificate come «riservate». Per quanto riguarda la divulgazione di informazioni classificate «a diffusione limitata», si rimanda alla rispettiva prassi nazionale.
- **Utilizzare il più possibile le informazioni pubbliche**, in quanto le informazioni accessibili al pubblico sono soggette a riesame e controllo da parte del richiedente, degli organi decisionali e giurisdizionali. Tuttavia, vi possono essere situazioni in cui la fonte è riservata/anonima, ad esempio per motivi di sicurezza e protezione della fonte. In altre situazioni, le informazioni possono essere classificate come riservate/a diffusione limitata e non destinate a essere divulgate oltre il procedimento immediato. In tali casi, le informazioni devono essere valutate, ponderate e utilizzate in modo appropriato in relazione agli altri elementi di prova. Inoltre, in caso di impugnazione, il giudice deve poter conformarsi al principio della parità delle armi, tenendo conto delle garanzie necessarie per rispettare la riservatezza delle informazioni.
- **Protezione dei dati**. I dati personali di un richiedente e le informazioni potenzialmente in grado di renderlo identificabile devono essere protetti e non dovrebbero mai essere condivisi, direttamente o indirettamente, con il presunto persecutore.

## 1.4. Norme di qualità delle COI

La DQ (rifusione) e la DPA (rifusione) non solo impongono di tenere conto delle COI, ma fanno anche riferimento a norme riconosciute di qualità delle COI <sup>(9)</sup>.

Le **norme di qualità** delle COI per la valutazione delle fonti e la convalida delle informazioni sono state elaborate da diverse parti interessate a livello internazionale <sup>(10)</sup> e dell'UE. Gli orientamenti comuni dell'UE per il trattamento delle COI 2008 <sup>(11)</sup>, il manuale di formazione ACCORD 2013 <sup>(12)</sup>, la metodologia EASO relativa alla stesura della relazione sulle COI 2019 <sup>(13)</sup> e la giurisprudenza della CEDU, tra gli altri, condividono molte norme comuni, in particolare quelle illustrate di seguito.

---

<sup>(8)</sup> ACCORD, *Researching country of origin information Training Manual* (Manuale di formazione sulla ricerca delle informazioni sui paesi di origine), edizione 2013, pagg. 36-38.

<sup>(9)</sup> Considerando 39, DPA (rifusione) e articolo 8, paragrafo 2, DQ (rifusione).

<sup>(10)</sup> Le norme precedenti sono state elaborate dall'UNHCR, *Country of Origin Information: Towards Enhanced International Cooperation*, febbraio 2004; International Association of Refugee Law Judges, *Judicial Criteria for Assessing Country of Origin Information (COI): A Checklist*, novembre 2006.

<sup>(11)</sup> ECOI, *Common EU Guidelines for processing Country of Origin Information (COI)* (Orientamenti comuni dell'UE per l'elaborazione di informazioni sui paesi d'origine), aprile 2008.

<sup>(12)</sup> ACCORD, *Researching country of origin information Training Manual* (Manuale di formazione sulla ricerca delle informazioni sui paesi di origine), edizione 2013.

<sup>(13)</sup> EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019.

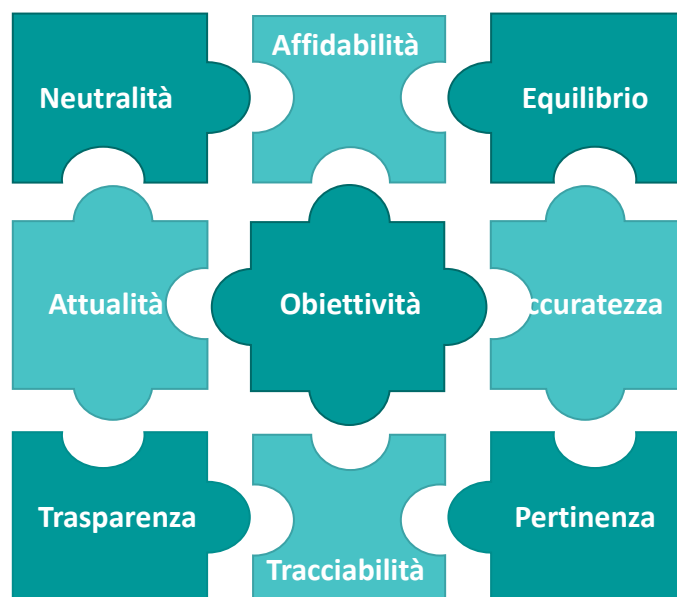


Figura 1. Norme di qualità delle COI

<b>Neutralità</b>	La ricerca COI deve essere condotta in maniera neutrale senza cercare di favorire particolari risultati o conclusioni.
<b>Affidabilità</b>	Le decisioni in materia di esigenze di protezione internazionale devono essere basate su informazioni sui paesi di origine provenienti da fonti affidabili, tenendo conto della loro credibilità, del contesto politico e ideologico, così come del mandato, della metodologia di redazione, dei finanziamenti, del contesto e della motivazione.
<b>Equilibrio</b>	Dato che ogni fonte ha una sua prospettiva e un suo obiettivo, si devono consultare fonti diverse e diversi tipi di fonti in modo da ottenere il quadro più completo ed equilibrato possibile.
<b>Attualità</b>	Dovrebbero essere utilizzate le COI aggiornate o le più recenti e pertinenti in termini temporali. Talvolta, se pertinente, possono essere utilizzate COI che non sono attuali, (ove necessario far riferimento a eventi passati che devono essere verificati o per fornire un contesto concettuale storico sull'argomento).
<b>Obiettività</b>	Le COI dovrebbero basarsi sui fatti e non essere influenzate da emozioni, speculazioni, pregiudizi personali o di gruppo, interessi o preconcetti.

<b>Accuratezza</b>	Deve esserci conformità tra una dichiarazione o un parere o un'informazione e la realtà dei fatti o la verità. L'accuratezza può essere ottenuta mediante controlli incrociati e corroborando le informazioni.
<b>Trasparenza</b>	Le informazioni devono essere presentate in maniera chiara e il loro significato non deve essere distorto. Devono essere chiare, comprensibili e inequivocabili riguardo ai metodi utilizzati per le decisioni di ricerca e alle modalità con cui le informazioni sono ottenute, valutate e presentate.
<b>Tracciabilità</b>	La misura in cui è possibile identificare la fonte primaria e/o originale di un'informazione. Le COI devono essere accompagnate da rimandi completi e citazioni chiare per consentire ai lettori di verificare e valutare in modo indipendente le informazioni. Ogni singola informazione deve essere riconducibile alla sua fonte, preferibilmente alla sua fonte originale.
<b>Pertinenza</b>	Le COI sono pertinenti quando si fondano su domande basate su concetti giuridici del diritto dei rifugiati e dei diritti umani o su domande derivanti dalle dichiarazioni di un richiedente e sono strettamente connesse al fatto, all'evento o alla questione in oggetto.

Tali norme garantiscono che le COI soddisfino tutti i requisiti procedurali e qualitativi necessari per essere utilizzate nelle procedure di protezione internazionale. Svolgono un ruolo in diverse fasi dell'intera procedura di protezione internazionale, in particolare:

- **nella formulazione di quesiti basati sul caso in questione:** garantire che i temi per la ricerca COI siano pertinenti per quanto riguarda gli elementi essenziali delle dichiarazioni del richiedente e i principali quesiti giuridici cui occorre rispondere per l'esame della domanda di protezione internazionale;
- **durante l'esecuzione della ricerca COI:** garantire che la ricerca sia condotta in modo neutrale, senza cercare di favorire un risultato o una conclusione particolari, al fine di ottenere la massima qualità e validità possibile;
- **durante la selezione, la valutazione e la convalida delle diverse fonti di informazione:** garantire che le COI provengano da fonti affidabili e che sia stata utilizzata una combinazione di fonti ampia ed equilibrata;
- **durante la valutazione delle COI:** garantire che le fonti e le informazioni siano pertinenti al caso, affidabili, accurate e attuali (o pertinenti nel tempo) in linea con le norme di qualità delle informazioni sui paesi di origine;
- **quando si fa riferimento alle COI nelle decisioni:** garantire che le informazioni siano presentate in maniera neutrale e che le COI siano riferite in modo tracciabile e trasparente.



Quando le COI sono selezionate da fonti diverse, sia le fonti che le informazioni devono essere valutate sulla base di criteri di qualità. Si noti che esiste una differenza tra «informazione» e «fonte». In questa guida pratica si utilizzano le seguenti definizioni usate dalla metodologia di elaborazione delle relazioni COI dell'EASO <sup>(14)</sup>.

- Le **informazioni** sono il contenuto o i dati forniti da una fonte.
- Una **fonte** è un media, una persona o un'istituzione che genera informazioni:
  - o una fonte primaria è strettamente o direttamente correlata (vale a dire che possiede informazioni di prima mano) a un evento, a un fatto o a una questione;
  - o una fonte originale documenta per la prima volta un evento, un fatto o una questione direttamente dalla fonte. La fonte originale può anche essere la fonte primaria;
  - o una fonte secondaria riproduce o fa riferimento a informazioni provenienti dalla fonte originale (o da altre fonti secondarie).

Un'altra importante distinzione dovrebbe essere operata tra fonti e banche dati/portali. Una banca dati/portale è generalmente una piattaforma contenente informazioni provenienti da diversi tipi di fonti. Una banca dati/un portale è un fornitore di informazioni, ma di norma non è una fonte in sé. Informazioni dettagliate sui portali COI e sulle banche dati sono contenute nel [capitolo 5. Ricerca COI e fonti COI](#).

## 1.5. L'importanza della valutazione delle fonti

Al fine di valutare se le fonti sono affidabili e forniscono informazioni accurate e pertinenti relative al caso, è sempre necessario valutare le fonti individualmente in base ai loro meriti rispetto alle norme di qualità. Ciò contribuirà a ottenere la massima garanzia possibile della qualità delle COI in linea con le norme comuni. È quindi della massima importanza essere consapevoli dei criteri per valutare le fonti e convalidare le informazioni.

Sebbene nella pratica la valutazione delle fonti e la convalida delle informazioni <sup>(15)</sup> siano spesso effettuate congiuntamente, si tratta di due concetti diversi. La valutazione delle fonti riguarda la qualità della fonte. Ad esempio, una relazione di elevata qualità proveniente da una fonte affidabile può contenere informazioni obsolete solo perché nel frattempo è trascorso il tempo e si sono verificati avvenimenti. Ciò non condurrà alla conclusione che la fonte in quanto tale non sia affidabile, ma significa semplicemente che occorre trovare ulteriori informazioni attuali per convalidare e corroborare le informazioni. Una valutazione della fonte può anche portare alla conclusione che una fonte specifica non possa essere invocata in generale, o in relazione a argomenti specifici, o possa essere utilizzata solo per descrivere un punto di vista, ma non per descrivere una situazione in modo obiettivo. Ulteriori informazioni sulla valutazione delle fonti sono disponibili nella *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine dell'EASO* <sup>(16)</sup>.

Le informazioni sono precise quando si tratta di una rappresentazione veritiera di un evento o di una situazione. L'obiettività consiste nella qualità di basarsi sui fatti e non subire l'influenza di emozioni, speculazioni, pregiudizi personali o di gruppo, interessi o preconcetti. Le informazioni sono attuali

---

<sup>(14)</sup> EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019, pagg. 12-14.

<sup>(15)</sup> La convalida è il processo di valutazione delle informazioni. La convalida delle informazioni può essere effettuata controllando l'origine delle informazioni fornite da ogni fonte ed effettuando controlli incrociati, corroborando e bilanciando le informazioni con le informazioni di altre fonti. EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019, pagg. 14-15.

<sup>(16)</sup> EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019.



quando sono disponibili le informazioni più aggiornate, comprese le situazioni in cui le informazioni non sono recenti ma le circostanze non sono cambiate dopo la loro pubblicazione. Nel valutare l'affidabilità di una fonte, sono utili le seguenti domande relative alla «valutazione della fonte».

**Chi** fornisce le informazioni? È chiaro questo elemento o la fonte è anonima? Qual è il loro mandato? Qual è la loro reputazione? La fonte è in possesso della conoscenza specifica che conferisce la qualifica di «esperto» sul tema in questione? La fonte ha un pregiudizio noto? Qual è il contesto in cui opera la fonte?

**Quali** informazioni vengono fornite? Qual è la natura delle informazioni prodotte (ad esempio, articolo mediatico, resoconto di testimoni oculari, comunicato stampa, parere, documento di sintesi ecc.)? In che misura sono basate sui fatti e documentate? Sono fornite indipendentemente dalla motivazione della fonte?

**Perché** la fonte fornisce queste informazioni? Qual è il fine o il mandato della fonte? La fonte ha un interesse specifico (ad esempio informare, sostenere, raccogliere fondi ecc.)?

**Come** sono presentate le informazioni? Il materiale è presentato in modo obiettivo e trasparente? Sono chiari i metodi di ricerca utilizzati? Come vengono acquisite le informazioni da parte della fonte? Il linguaggio e lo stile di scrittura sono neutri o distorti? Le informazioni sono tracciabili e la fonte delle informazioni è trasparente?

**Quando** sono state acquisite le informazioni e quando sono state fornite <sup>(17)</sup>?

Esaminando le diverse fonti, può porsi la questione se alcune fonti siano più valide o affidabili di altre. Ad esempio, le fonti mediatiche hanno lo stesso valore delle fonti ONU nel valutare le informazioni sui paesi di origine come base per una decisione? Si dovrebbe attribuire maggiore importanza a una relazione governativa rispetto a un documento pubblicato da una ONG?

In tale contesto, è importante sottolineare che ciascuna fonte ha un mandato e/o una missione propri e che non esiste una gerarchia generale delle fonti. L'utilità e l'autorevolezza di ciascuna fonte dipendono dal quesito a cui deve essere fornita una risposta. Ciascuna fonte dovrebbe essere valutata singolarmente e si dovrebbero trarre conclusioni sulla sua affidabilità solo dopo una valutazione approfondita della fonte stessa. Ciò significa che non si dovrebbe escludere una fonte senza un ulteriore esame e valutazione.

## 1.6. COI e orientamenti specifici per paese

Per agevolare la valutazione delle domande di protezione internazionale, le autorità competenti in materia di asilo possono fornire diversi tipi di prodotti COI nonché altri strumenti non COI, quali i documenti strategici o di orientamento specifici per paese. È fondamentale comprendere la differenza tra i prodotti COI e i documenti strategici/di orientamento e le rispettive funzioni.

Le autorità competenti per l'asilo elaborano **orientamenti e documenti strategici specifici per paese** per assistere i funzionari addetti ai casi, promuovere la convergenza e rendere più efficiente il processo decisionale fornendo consigli e orientamenti sulle modalità di valutazione dei casi. Esse definiscono la valutazione e la politica generale o specifica delle autorità per quanto riguarda le domande provenienti dal paese in questione, valutando gli elementi pertinenti in base alla legislazione nazionale, internazionale e dell'UE [in particolare la DQ (rifusione)]. Tali documenti presentano un'**interpretazione giuridica** e una valutazione della situazione in un determinato paese. Questa è la principale distinzione rispetto alle COI. Le informazioni sui paesi di origine costituiscono la base fattuale (prove COI) su cui sono elaborati tali orientamenti e documenti strategici che, spesso, possono fare riferimento alle COI per illustrare

---

<sup>(17)</sup> EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019, allegato 2: Glossario.

il ragionamento alla base di una particolare decisione. Tuttavia, è importante comprendere che gli orientamenti e i documenti strategici non sono di per sé COI e non dovrebbero essere utilizzati o citati come fonti di informazioni sui paesi di origine. Alcuni documenti di orientamento/strategici nazionali sono combinati con le COI, come ad esempio le Country Policy and Information Notes elaborate dal ministero degli Interni del Regno Unito.

I documenti di orientamento per paese pubblicati dall'EASO contengono anche sintesi COI, che illustrano la base fattuale della valutazione, ma che sono riassunte dalle relazioni COI originali. Le relazioni COI originali menzionate dovrebbero essere consultate come base per la valutazione in ogni singolo caso e citate in caso di utilizzo. Ulteriori informazioni sull'operato dell'EASO in materia di orientamenti per paese sono disponibili nella relativa sezione del sito web dell'EASO: <https://easo.europa.eu/country-guidance>.

L'UNHCR pubblica inoltre orientamenti specifici per paese, comprese le *Linee guida sull'ammissibilità* e le *considerazioni in materia di protezione internazionale* per assistere i funzionari addetti ai casi, compreso il personale dell'UNHCR, i governi e gli operatori del settore, nella valutazione delle esigenze di protezione internazionale dei richiedenti asilo <sup>(18)</sup>. Questi documenti non sono COI, ma contengono le fonti originali delle COI nelle note a piè di pagina.

È importante sottolineare che gli orientamenti per paese non dovrebbero essere confusi con le **conclusioni COI (analisi COI)**. Le relazioni COI possono contenere sezioni con «conclusioni» o «analisi». A differenza degli orientamenti per paese, queste sezioni non comprendono tuttavia valutazioni giuridiche, orientamenti politici o decisionali. Tali conclusioni sono intese a evidenziare i modelli e le tendenze all'interno delle informazioni disponibili riguardo una situazione nel paese di origine, evitando al contempo un'eccessiva generalizzazione. Le conclusioni COI sono **COI a tutti gli effetti** e si basano su informazioni sui paesi di origine sintetizzate provenienti da varie fonti e corredate di riferimenti bibliografici. Sono disponibili ulteriori informazioni nella *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine dell'EASO* <sup>(19)</sup>.

---

<sup>(18)</sup> Si tratta di interpretazioni giuridiche dei criteri di rifugiato in relazione a profili specifici sulla base delle condizioni sociali, economiche, di sicurezza, dei diritti umani e umanitarie nel paese/territorio di origine interessato. L'UNHCR pubblica tali documenti di orientamento per paese in virtù del suo mandato, nell'ambito della sua responsabilità di vigilare sull'applicazione della Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati, modificata dal protocollo del 1967.

<sup>(19)</sup> EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019, pagg. 20-21.

## 2. Le COI e l'esame della domanda di protezione internazionale

Quasi tutte le domande di protezione internazionale sollevano quesiti e argomenti che devono essere ulteriormente esaminati e ai quali le COI potrebbero fornire elementi utili e risposte. A volte potrebbero essere necessarie informazioni di carattere generale per delineare un quadro complessivo della situazione in un determinato paese. In altri casi, per comprendere un elemento cruciale di un caso o per valutare la credibilità del richiedente, sono necessarie informazioni dettagliate su un caso o su un argomento specifico, ad esempio su un determinato gruppo etnico o su un evento politico.

### 2.1. Ruoli diversi delle COI nella procedura di esame

Le COI aiutano ad affrontare diversi aspetti dell'esame di una domanda, quali:

- acquisire dimestichezza con la situazione politica generale, la sicurezza, i diritti umani e/o la situazione socioeconomica di un paese di origine.

Conoscere la situazione nel paese di origine del richiedente e altre informazioni pertinenti che riflettono i dettagli noti di un caso è un primo passo fondamentale per la preparazione del colloquio. Vi è il rischio di ignorare o fraintendere alcuni fatti sostanziali <sup>(20)</sup> correlati alla domanda se non è noto il tipo di violazioni dei diritti umani che si verificano in un paese o se non si conoscono gli atteggiamenti sociali in un determinato paese, se si ignora l'esistenza di un particolare gruppo sociale in un dato paese. In alcuni casi i richiedenti potrebbero non avere la capacità di formulare chiaramente i loro problemi, e le conoscenze del funzionario riguardo alla situazione nel paese di origine sono importanti per stabilire gli elementi pertinenti della domanda.

- valutare la **credibilità esterna** delle domande pertinenti <sup>(21)</sup>.

La credibilità esterna si riferisce alla congruenza con le prove fornite da terzi (vale a dire, non dal richiedente): COI, fatti noti e altri elementi di prova raccolti dall'autorità accertante. Le COI aiutano a corroborare i dettagli della testimonianza del richiedente.

- valutare gli elementi che motivano o non motivano la **necessità di protezione internazionale** del richiedente: il timore fondato del richiedente di subire persecuzione, compreso il rischio futuro, diversi tipi di danno, aspetti specifici dei motivi di protezione internazionale <sup>(22)</sup>, la violenza indiscriminata, le possibilità di protezione, l'applicazione dell'IPA.

Le tematiche legate alla protezione sono collegate al merito della domanda di protezione internazionale. Le COI aiutano a valutare il potenziale rischio cui sono esposti i richiedenti nel loro paese di origine. Le COI possono riguardare il timore del richiedente di essere perseguitato per i motivi specificati all'articolo 10 della DQ (rifusione) (razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinione politica), o se un richiedente è ammissibile alla

---

<sup>(20)</sup> I fatti sostanziali sono fatti direttamente collegati alla definizione di rifugiato (articolo 1, paragrafo A, punto 2 della Convenzione sui rifugiati del 1951 e articolo 2, lettera d), DQ (rifusione) o di persona ammissibile alla protezione sussidiaria (articolo 2, lettera f) e articolo 15, DQ (rifusione) e costituiscono la parte essenziale della domanda di asilo. In genere è ridondante concentrarsi su fatti minori o non essenziali che non influiscono sugli elementi centrali della domanda. Fare riferimento alla *Guida pratica dell'EASO: valutazione delle prove*, marzo 2015.

<sup>(21)</sup> Per ulteriori informazioni cfr. la [sezione 3.3.1. Valutazione della credibilità](#).

<sup>(22)</sup> Per ulteriori informazioni, cfr. la [sezione 3.3.2. Valutazione dei rischi](#).

protezione sussidiaria ai sensi dell'articolo 15 della DQ (rifusione). Le COI possono anche riguardare la valutazione dell'adeguatezza della protezione nel paese di origine del richiedente, compresa l'IPA.

- valutare se un richiedente debba essere **escluso** dalla protezione internazionale.

Analogamente ai temi correlati alla protezione, le COI aiutano a individuare e valutare potenziali clausole di esclusione <sup>(23)</sup>

### Casi illustrativi utilizzati nella presente guida



Al fine di illustrare meglio l'uso delle COI nel processo di esame di una domanda di protezione internazionale, nei capitoli riportati di seguito della guida pratica saranno utilizzati diversi esempi basati su quattro casi concreti. Si osservi che non è opportuno trarre conclusioni generali sulla base di questi esempi, che sono forniti solo a fini didattici. Al tempo stesso, si prega di notare che le COI fornite nella guida potrebbero essere superate.

#### Caso di un richiedente dall'Iraq

La richiedente è una **madre sola** con due figli proveniente dall'Iraq. Non possiede documenti di identità. È **yazidi**, ha più di 40 anni, e ha frequentato 6 anni di istruzione obbligatoria. È nata a **Sinjar**, una città vicino a Mosul. Il motivo della fuga dal suo paese di origine è l'invasione dello Stato islamico dell'Iraq e della Siria (**ISIS**) nell'agosto 2014. Ha lasciato casa con la famiglia e ha soggiornato un'intera settimana nelle montagne limitrofe senza cibo né acqua. Durante questa settimana, la madre è deceduta insieme ad altri membri della sua famiglia allargata. Non desidera tornare a casa a causa delle **violenze e dei maltrattamenti** subiti. Inoltre, ritiene che la **situazione della sicurezza** nella zona di Mosul sia troppo instabile per lei e per i suoi due figli in tenera età.



#### Caso di un richiedente dalla Siria

Il richiedente è un **uomo celibe** nato a Homs. È **musulmano sunnita** e nel 2013 ha partecipato alle **manifestazioni a Homs** in qualità di studente universitario. Nel 2015 si è trasferito a Hama e successivamente, nel 2018, a Sarmin. A causa della situazione della sicurezza, ha lasciato Sarmin e si è recato con un passaporto siriano in Turchia per poi entrare in Grecia. Non desidera tornare a casa per via della **situazione della sicurezza** e della **coscrizione obbligatoria nell'esercito**.



<sup>(23)</sup> Per ulteriori informazioni, cfr. la [sezione 4. Esclusione](#).

### Caso di un richiedente dal Camerun

Il richiedente è un **uomo celibe** nato a **Douala**. Da adolescente ha avuto una relazione con un ragazzo. Tale rapporto si è concluso 3 anni dopo a causa della partenza del partner per l'estero. Un anno dopo ha incontrato un altro uomo. Quando si trovavano in un ristorante, in un momento di emozione, il suo compagno ha baciato apertamente il richiedente e il suo **orientamento sessuale** è stato reso pubblico. Pertanto, nel dicembre dello stesso anno, mentre stava recandosi presso la casa di famiglia accompagnato dal suo compagno, i residenti del suo quartiere hanno **attaccato l'automobile familiare**; il suo compagno è fuggito. Temendo per la sua sicurezza, ha lasciato il paese e non vuole ritornare perché teme di essere **condannato e detenuto a causa della sua omosessualità**. Non è in possesso di un documento di viaggio, ma possiede un certificato di nascita.



### Caso di un richiedente dalla Colombia

La richiedente è una **donna sola** nata nel 1993 a **Cali**, capitale della Valle del Cauca in Colombia. È titolare di un passaporto colombiano rilasciato nel 2017. È cattolica e ha studiato assistenza sociale presso l'Università del Valle. Successivamente, ha iniziato a lavorare come **assistente sociale** per una ONG, che mira a sottrarre i giovani svantaggiati dalla criminalità. Il motivo per cui è fuggita dalla Colombia è perché è stata **minacciata da Las Águilas Negras** (un'organizzazione paramilitare/gruppo criminale) a causa del suo lavoro. Hanno minacciato di ucciderla, a meno che non smettesse di lavorare, e pagasse loro un'ingente somma di denaro. La sua famiglia non poteva permettersi di pagare questo denaro e ha deciso di aiutarla a fuggire dal paese.



## 2.2. Preparazione di quesiti di ricerca

Per poter procedere all'esame degli aspetti introdotti nella [sezione 2.1. Diversi ruoli delle COI nella procedura di esame](#), si dovrebbe essere in grado di formulare **quesiti di ricerca** che affrontino le questioni pertinenti al centro del caso. La formulazione di quesiti di ricerca è necessaria quando si svolge ricerca COI da soli, ma anche quando si invia un quesito a un'unità COI <sup>(24)</sup>.

I quesiti di ricerca possono essere pertinenti in qualsiasi fase del processo di determinazione dello status di protezione internazionale. Tuttavia, è importante che i quesiti di ricerca siano formulati con precisione al fine di evitare di perdere tempo con ricerche COI improduttive. Ad esempio, nel formulare quesiti di ricerca, oltre ad acquisire dimestichezza in generale con la situazione in un paese di origine, ci si dovrebbe assicurare che i quesiti di ricerca siano essenziali per determinare la credibilità delle dichiarazioni di un richiedente, la necessità di protezione internazionale, il rischio al rimpatrio ecc. Non si dovrebbero quindi

<sup>(24)</sup> Per ulteriori informazioni, cfr. la [sezione 2.2.1. Richiesta di assistenza di esperti COI](#).

avviare ricerche COI prima di avere un'idea chiara di quali siano i fatti sostanziali e quali siano i quesiti chiave a cui rispondere.

Un **metodo utile per formulare quesiti di ricerca concreti** consiste nell'individuare i temi generali pertinenti che devono essere valutati e poi restringerli a temi e quesiti più specifici.

#### **Esempio tratto dal caso del Camerun**

Per illustrare questo aspetto, utilizzeremo il caso del richiedente asilo camerunese che afferma di aver subito persecuzioni a causa del suo orientamento sessuale. Per valutare la necessità di protezione, il tema generale su cui sarà necessario acquisire COI è:

- la situazione delle persone omosessuali in Camerun.

È possibile restringere ulteriormente il tema generale in temi più specifici:

- il trattamento statale delle persone omosessuali in Camerun;
- il trattamento sociale delle persone omosessuali in Camerun;
- la protezione statale delle persone omosessuali in Camerun.

Da questi temi si possono ricavare quesiti di ricerca più specifici.

Per quanto riguarda il trattamento statale delle persone omosessuali in Camerun:

- Cosa dice il diritto camerunese in merito al comportamento sessuale tra persone dello stesso sesso?

Dopo alcune ricerche iniziali, si potrebbe aver scoperto che gli atti sessuali tra persone dello stesso sesso sono vietati dalla legge camerunese. Essendo giunti a conoscenza di questo divieto, potrebbe essere necessario reperire le informazioni riportate di seguito.

- Le leggi che vietano gli atti sessuali tra persone dello stesso sesso sono applicate in Camerun?
- Vi sono esempi di persone omosessuali vittime di violenza extragiudiziale, detenzione arbitraria, estorsione, umiliazione ecc. da parte degli attori statali in Camerun?

Per quanto riguarda il trattamento sociale delle persone omosessuali in Camerun:

- Qual è il clima sociale generale nei confronti degli omosessuali in Camerun? E per circoscrivere ulteriormente l'argomento, ad esempio:
  - o vi sono casi di incitamento all'odio nei mezzi di comunicazione, nei media sociali o nel discorso pubblico contro le persone omosessuali?

Per quanto riguarda la protezione statale delle persone omosessuali in Camerun:

come punto di partenza è sempre importante sapere chi sono tutti i responsabili della persecuzione e quale protezione fornisce lo Stato in generale. In questo particolare esempio, non vi è alcuna necessità di esaminare ulteriormente la disponibilità della protezione dello Stato, dal momento che da ricerche precedenti sappiamo che vi sono maltrattamenti nei confronti delle persone omosessuali da parte dello Stato. Tuttavia, se venissero individuati solo maltrattamenti sociali, sarebbe necessaria un'ulteriore ricerca sulla protezione dello Stato.

Nel formulare un quesito di ricerca, ricordarsi di considerare se sia possibile o meno reperire COI per informazioni molto specifiche. Nell'esempio del richiedente asilo camerunese, è improbabile che si trovino informazioni su un episodio specifico tratto dalla sua storia, come ad esempio che l'automobile familiare è stata attaccata e vandalizzata. Si potrebbe invece prendere in considerazione la possibilità di cercare informazioni più generali su eventuali tipi di violenza e abuso nei confronti di uomini omosessuali in Camerun da parte di qualsiasi soggetto (società, famiglia, amici ecc.).

Inoltre, nel formulare un quesito di ricerca occorre tenere conto di tutte le specificità di ciascun caso, quali le vulnerabilità o altri aspetti personali.

### 2.2.1. Richiesta di assistenza di esperti COI

Alcune amministrazioni nazionali dispongono di unità COI specifiche o di esperti COI incaricati di fornire risposte a quesiti relativi alle informazioni sui paesi di origine quando un funzionario addetto ai casi necessita di assistenza. Se disponibili, gli esperti COI possono fornire competenze su questioni quali le tecniche di ricerca e la valutazione delle fonti. All'interno dell'unità potrebbero anche esserci esperti COI specializzati in determinati paesi o regioni che svolgono la ricerca e forniscono le necessarie informazioni pertinenti. Per tale motivo, quando sono disponibili nel sistema nazionale di asilo, è consigliabile contattare questi esperti.

Quando ci si rivolge agli esperti COI per ricevere sostegno, è possibile avvalersi dei seguenti suggerimenti, a seconda della prassi nazionale:

- prima di richiedere assistenza, condurre ricerche di base sui principali portali COI;
- indicare nella richiesta le fonti e le informazioni già rilevate/verificate;
- definire in modo imparziale quesiti di ricerca appropriati e precisi <sup>(25)</sup>.



**È buona prassi annotare per sé stessi ogni quesito per il quale sarà essenziale ottenere la risposta allo scopo di giungere alla valutazione del caso.**

Un quesito per l'esperto o per l'unità COI dovrebbe essere **formulato in modo obiettivo** al fine di garantire che l'approccio all'acquisizione delle COI sia neutrale e imparziale (non influenzato da alcun interesse nei confronti del risultato, in particolare la ricerca di informazioni sui paesi di origine che sosterrrebbero solo una decisione negativa o solo una positiva). Per questo motivo, i quesiti di ricerca COI che sono tendenziosi o manipolativi dovrebbero essere evitati.

#### Esempio di richiesta di COI formulata in modo inadeguato

- Ho bisogno di COI che confermino che non vi è alcun rischio di persecuzione per un uomo sunnita rimpatriato in Iraq.

#### Esempi di quesiti formulati sul piano normativo da evitare

- Qual è il rischio di persecuzione se un uomo sunnita viene rimpatriato in Iraq?
- Ha un'alternativa di protezione interna?

---

<sup>(25)</sup> A seconda della prassi nazionale, potrebbe esserci un determinato modulo da presentare all'unità COI o agli esperti COI al momento della richiesta di informazioni sui paesi di origine specifiche.

I quesiti di cui sopra appartengono al settore del processo decisionale e della valutazione e non sono appropriati per gli/le esperti/unità COI. Tali quesiti dovrebbero essere riformulati in modo da essere neutri e basati sui fatti per la ricerca COI, ad esempio come riportato di seguito.

- Come vengono trattati gli uomini sunniti da parte di gruppi statali e non statali al rientro dall'estero?
- Gli uomini sunniti incontrano difficoltà quando si stabiliscono in Iraq?

Se non esiste un'unità COI nazionale ed è necessario contattare esperti esterni, occorre fare riferimento alla prassi nazionale.



### 3. Uso delle COI in diverse fasi dell'esame della domanda di protezione internazionale

In ogni fase della procedura — nella preparazione del colloquio, durante il suo svolgimento e nella valutazione della domanda di protezione internazionale — in qualità di funzionari addetti ai casi occorre essere ben informati sui recenti sviluppi nel paese di origine del richiedente e su tutte le COI pertinenti relative al singolo caso.

Ogni fase viene esaminata ora separatamente e in modo più dettagliato.

Come punto di partenza, cfr. i punti fondamentali nella tabella seguente.

**Tabella 1. Punti fondamentali delle fasi della procedura di esame di una domanda di protezione internazionale.**

Nella preparazione del colloquio personale	Nello svolgimento del colloquio personale	Nella valutazione della domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottenere informazioni generali sul paese del richiedente</li> <li>• Ottenere informazioni aggiornate sull'attuale situazione in materia di sicurezza, diritti umani e politica nel paese del richiedente</li> <li>• Individuare, nella misura del possibile, i fatti sostanziali <sup>(26)</sup> che devono essere esaminati e preparare le domande pertinenti</li> <li>• Presentare un piano per il colloquio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Confermare o mettere in dubbio la credibilità delle informazioni fornite dal richiedente</li> <li>• Porre domande pertinenti in merito alle COI</li> <li>• Raccogliere ulteriori COI nella misura del possibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare la credibilità</li> <li>• Valutare i rischi</li> <li>• Valutare gli aspetti relativi alla protezione (compresa l'IPA, se del caso)</li> <li>• Valutare l'esclusione (se del caso)</li> </ul>

<sup>(26)</sup> I fatti sostanziali sono fatti direttamente collegati alla definizione di rifugiato [articolo 1, paragrafo A, punto 2 della Convenzione sui rifugiati del 1951 e articolo 2, lettera d) della DQ (rifusione)] o di persona ammissibile alla protezione sussidiaria [articolo 2, lettera f) e articolo 15 della DQ (rifusione)] e costituiscono la parte essenziale della domanda di asilo. In genere è ridondante concentrarsi su fatti minori o non essenziali che non influiscono sugli elementi centrali della domanda. Fare riferimento alla *Guida pratica dell'EASO: valutazione delle prove*, marzo 2015.

### 3.1. Preparazione in vista del colloquio personale

Prima del colloquio, una preparazione approfondita del caso è fondamentale per ottenere una comprensione più chiara del caso specifico e per preparare un piano di colloquio personalizzato per il singolo richiedente. In questa fase, occorre prestare attenzione agli elementi essenziali disponibili nel fascicolo del caso. È fondamentale acquisire dimestichezza con le informazioni sul richiedente e sul suo paese di origine. La mancanza di conoscenze potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità di seguire le dichiarazioni del richiedente e di porre le domande necessarie per esaminare fatti sostanziali, timore fondato, rischi e altri elementi essenziali per il processo decisionale. Ciò potrebbe comportare il rischio di rivolgere quesiti irrilevanti, che potrebbero pertanto compromettere l'autorità di colui che conduce il colloquio o incrinare la fiducia del richiedente. Di conseguenza, la mancanza di conoscenze può compromettere non solo il colloquio, ma anche la capacità di soddisfare l'onere della prova condiviso e pertanto violare l'articolo 4 della DQ (rifusione).

Per questo motivo è necessario acquisire dimestichezza con le COI aggiornate prima di condurre il colloquio. Ciò include la situazione generale nel paese di origine, come la situazione dei diritti umani, la situazione della sicurezza, il governo, i gruppi religiosi, i gruppi etnici, gli aspetti culturali, le divisioni amministrative, la storia recente ecc. Vanno considerate anche le informazioni sul richiedente già disponibili nel fascicolo. Ad esempio, durante la procedura di registrazione, i richiedenti sono solitamente invitati a fornire informazioni personali quali l'età, il genere, il luogo di nascita e il luogo di residenza, la cittadinanza, l'etnia, la lingua parlata, la religione, lo status familiare, l'istruzione, l'esperienza lavorativa, l'itinerario di viaggio, i motivi della domanda di protezione internazionale ecc. La fase successiva consisterà nell'esaminare questi elementi in termini di esigenze di protezione internazionale, individuare i fatti sostanziali che devono essere esaminati durante il colloquio e i possibili rischi futuri per il richiedente. Cercare COI specifiche relative ai fatti sostanziali e ai rischi e preparare un piano del colloquio. Tenere presente gli indicatori di esclusione.

Ritornando sugli esempi di richiedenti presentati in precedenza si può osservare ciò che deve essere affrontato prima del colloquio per quanto riguarda le COI.

#### Esempio tratto dal caso dell'Iraq

La richiedente ha fornito solo informazioni sul paese di origine (Iraq), sul luogo di nascita (Sinjar), sull'etnia/religione (yazidi) e sullo status familiare (madre sola con due figli). La ragione per cui è fuggita dal suo paese di origine è stata l'invasione dello Stato islamico dell'Iraq e della Siria (ISIS) nell'agosto 2014. La richiedente non dispone di documenti.

Dopo aver acquisito familiarità con la **situazione generale dei diritti umani e della sicurezza** in Iraq e dopo aver preso in considerazione i fatti noti sulla richiedente in termini di esigenze di protezione internazionale, elencare ciò che deve essere esaminato durante il colloquio e reperire COI pertinenti.

**Raccolta di informazioni relative alla valutazione della credibilità.** In questo esempio, tenendo conto del fatto che la richiedente non dispone di documenti di identità e dell'importanza e pertinenza del suo luogo di residenza e del suo profilo religioso, si pensi alle informazioni che occorreranno per esaminare la sua identità. Ad esempio, le COI generali sull'Iraq e sulla **città e regione** in cui è nata la richiedente sono pertinenti per l'esame della sua cittadinanza e del suo luogo di residenza. Allo stesso modo, ci si dovrebbe concentrare sulle informazioni generali sugli yazidi. Si dovrebbe, in seguito, cercare informazioni sulla **situazione durante l'invasione dell'ISIS nell'agosto 2014** per verificare se la richiedente fosse presente durante tali eventi. Più specificamente, la cronologia degli eventi, gli attori coinvolti, le conseguenze per i civili nella zona ecc.

Inoltre, la situazione degli yazidi durante il conflitto a Sinjar e le eventuali violazioni dei diritti umani che potrebbero aver subito.

**Raccolta di informazioni relative alle esigenze di protezione.** Verificare le COI sull'**attuale situazione della sicurezza** a Sinjar e a Ninewa, la provincia in cui si trova, il trattamento degli yazidi da parte dell'ISIS, delle autorità e della società circostante, il modo in cui interagiscono attualmente i diversi gruppi etnici quali gli yazidi, i curdi e gli iracheni arabi. Si dovrebbe inoltre avere una conoscenza approfondita della situazione attuale in termini di disponibilità di **protezione statale** a Ninewa.

**Raccolta di informazioni relative all'IPA.** La fase finale potrebbe consistere nell'esaminare la situazione della sicurezza e la disponibilità della protezione statale nelle zone del paese che potrebbero essere idonee per un'alternativa di protezione interna, rispecchiando nel contempo anche il profilo del richiedente.

Tenendo conto di tutte le informazioni ottenute, si sarà in grado di redigere il programma del colloquio con quesiti concreti e di porre al richiedente domande pertinenti.

A tale riguardo, è consigliabile preparare **quesiti più specifici su fatti notoriamente verificabili** grazie alla preparazione precedente e alla dimestichezza acquisita con le COI. Se si pongono domande troppo generiche, probabilmente si riceveranno risposte di natura simile e la possibilità di esaminarle rispetto agli indicatori di credibilità sarà limitata. Al tempo stesso, è estremamente difficile corroborare fatti e dettagli molto specifici dopo il colloquio. Non aiuterà a giungere a una conclusione sul luogo di origine del richiedente se si riceve solo una risposta che menziona l'esistenza di una piazza e di un mercato nel villaggio, poiché tali luoghi possono essere rinvenuti altrove. Analogamente, se non si riesce a trovare i nomi della piazza e del mercato forniti dal richiedente, ciò non significa che non esistano. Per questo motivo, oltre a porre domande aperte, si dovrebbe anche pensare a quesiti più specifici per ottenere ulteriori informazioni che possano essere corroborate, ad esempio:

- Dove si trova esattamente (un luogo specifico che il richiedente ha menzionato in precedenza)?
- Come ci si arriva partendo da (nome di un luogo)?

### **Esempio tratto dal caso della Siria**

Il richiedente ha fornito informazioni sul luogo di origine, sullo status familiare, sulla religione, sui luoghi di soggiorno precedente, sugli studi e sul motivo per cui ha lasciato il paese di origine. Dopo aver familiarizzato con la **situazione generale dei diritti umani e della sicurezza** in Siria e dopo aver preso in considerazione i fatti noti sul richiedente in termini di esigenze di protezione internazionale, elencare ciò che deve essere esaminato durante il colloquio e cercare COI pertinenti.

**Raccolta di informazioni relative alla valutazione della credibilità.** Analogamente al caso di cui sopra, dopo aver acquisito dimestichezza con la **situazione generale della sicurezza e dei diritti umani** in Siria, sarà necessario esaminare le informazioni generali relative alla **Siria, a Homs, all'Università e ai musulmani sunniti** al fine di esaminare l'identità del richiedente. A tale riguardo, sarebbe altresì utile reperire COI sulla possibilità di ottenere un passaporto in Siria. Occorrerà, in seguito, raccogliere COI specifiche relative agli eventi e agli attori (politici/militari) coinvolti a Homs, Hama e Sarmin al momento del soggiorno

del richiedente prima di fuggire dalla Siria. Ciò include, ad esempio, informazioni sulle **manifestazioni di protesta svoltesi a Homs nel 2013**.

**Raccolta di informazioni relative alle esigenze di protezione.** Sarà poi necessario avere un quadro chiaro dell'**attuale situazione della sicurezza, della politica e dei diritti umani** in Siria. A tale riguardo, si dovrebbe considerare anche l'identità religiosa del richiedente come musulmano sunnita. Saranno necessarie informazioni sulla situazione dei siriani che hanno partecipato a manifestazioni antiregime. Infine, considerata l'età del richiedente, si dovrebbero anche raccogliere informazioni sul **servizio militare** e sulla coscrizione, comprese le regole, il trattamento dei militari di leva e le attività in cui le reclute sono coinvolte.

Le informazioni reperite in fase di preparazione del colloquio aiuteranno a decidere se durante il colloquio occorra o meno porre ulteriori domande. Al contempo, le COI aiuteranno a evitare di porre domande superflue e a concentrarsi su quesiti pertinenti per il processo decisionale. Le COI possono anche contribuire a individuare fatti specifici su determinati profili e pertanto influenzare la natura e la quantità delle ulteriori domande del colloquio. Ad esempio, quando si cercano COI relative al servizio militare in Siria, si scoprirà che i cittadini di sesso maschile di età compresa tra i 18 e i 42 anni sono obbligati per legge a prestare servizio militare e che la coscrizione di massa è comune nei governatorati di Homs e Hama. Anche se gli studenti universitari possono, a determinate condizioni, essere dispensati dal servizio militare, gli studenti di età superiore ai 25 anni sono stati generalmente formati nell'esercito e in altri organismi di sicurezza affiliati. Se il richiedente rientra in questa categoria, ossia aveva più di 25 anni nel 2013, le informazioni scoperte avranno un impatto sull'approccio al fatto sostanziale «il richiedente ha partecipato alle manifestazioni a Homs in qualità di studente universitario». Poiché le COI indicano che la maggior parte degli studenti alla sua età sono stati reclutati dall'esercito, si potrebbe voler inserire domande più mirate per scoprire in che modo il richiedente è riuscito a evitare il servizio militare. Grazie all'attenta preparazione, si sarà anche in grado di individuare possibili cause di esclusione e di porre ulteriori domande specifiche. Ulteriori orientamenti in materia di esclusione sono forniti nella [sezione 4. Esclusione](#).

Dopo aver raccolto tutte le informazioni sul paese di origine necessarie ed esaminato diversi tipi di fonti affidabili, si dovrebbe essere in grado di preparare un piano di colloquio su misura (temi fondamentali, tipo di quesiti da rivolgere), soddisfacendo gli obiettivi del colloquio individuale. Un piano di colloquio ben sviluppato è essenziale per un colloquio efficace ed efficiente.

#### Da ricordare

- 1 • Esame delle informazioni contenute nel fascicolo
- 2 • Identificazione delle esigenze di informazione
- 3 • Consultazione delle COI pertinenti
- 4 • Individuare i fatti sostanziali
- 5 • Elaborazione di un piano per il colloquio

## 3.2. Condurre il colloquio personale

Sulla base delle informazioni contenute nel fascicolo e delle informazioni raccolte, si sarà in grado di porre **quesiti pertinenti** correlati alla credibilità esterna o a questioni di protezione da corroborare con le COI. Sarà inoltre possibile individuare facilmente i nuovi argomenti forniti dal richiedente durante il colloquio. Di seguito sono riportati esempi illustrativi e non esaustivi di quesiti da rivolgere durante il colloquio che sono pertinenti per valutare la credibilità esterna o i motivi della domanda o il rischio futuro. Tenere presente che i quesiti dovrebbero sempre essere adattati al singolo caso e alle COI in questione. Al tempo stesso, nel formulare le domande, prendere in considerazione le circostanze individuali del richiedente, quali l'età, il genere, il contesto educativo e sociale ecc. <sup>(27)</sup>. Le informazioni raccolte potrebbero essere corroborate dalle COI.



**Qualora opportuno, è buona prassi chiedere al richiedente durante il colloquio di pronunciare lettera per lettera i nomi propri, le denominazioni delle località, delle organizzazioni ecc. nella lingua locale, un metodo che si rivela utile per svolgere la propria ricerca o per chiedere assistenza agli esperti COI.**

### Esempi di domande sulla credibilità esterna nel caso colombiano: analisi delle dichiarazioni della richiedente

- Qual è il nome completo dell'ONG per la quale lavorava (nella lingua locale)?
- Potrebbe descrivere l'ONG per la quale lavorava? Come è strutturata?
- Dove ha sede?
- Chi è il fondatore/direttore/direttore locale?
- Che cosa fa esattamente l'ONG per cui lavora, quali sono i suoi obiettivi? Qual è la sua specializzazione?
- Quali erano le Sue attività e responsabilità all'interno dell'ONG? (Questa domanda non è direttamente collegata a informazioni che potrebbero essere sottoposte a verifica incrociata con le COI, a meno che la persona non ricoprisse una posizione elevata. Tuttavia, le COI potrebbero fornire in generale informazioni sulle responsabilità dei membri in funzione della loro posizione nell'organizzazione, pertanto possono influire sulla valutazione della credibilità esterna).
- È a conoscenza del ruolo e delle attività di Las Águilas Negras? Li può descrivere?

### Esempi di domande sulla credibilità esterna nel caso siriano: analisi delle dichiarazioni del richiedente

- Potrebbe descrivere la/le manifestazione/i a cui ha partecipato e il Suo ruolo in tale/i manifestazione/i? (Tempo e luogo)
- Potrebbe descrivere cosa Le è accaduto dopo aver partecipato a questa/e manifestazione/i?

<sup>(27)</sup> Questa sezione tratta delle informazioni da raccogliere durante il colloquio. Per indicazioni più dettagliate sulle tecniche di colloquio cfr. *La guida pratica dell'EASO: il colloquio personale*, dicembre 2014.

- Potrebbe descrivere cosa è successo alla Sua famiglia e ai Suoi amici? Dove si trovano adesso?
- È stato chiamato a prestare servizio militare? In caso affermativo, dove e come? Ha riferito in merito a compiti militari?

**Esempi di domande legate alla protezione nel caso colombiano: analisi del rischio futuro della richiedente (timore fondato e disponibilità di protezione)**

- Qual è la situazione degli attivisti/operatori sociali che lavorano per le ONG?
- In che modo è stata minacciata da Las Águilas Negras? E gli altri dipendenti/membri della ONG?
- Ha chiesto protezione alle autorità locali? Ad esempio, si è recata alla polizia per denunciare la minaccia? Qual è stato il risultato? Hanno preso dei provvedimenti? In caso negativo, ha presentato denuncia presso un'altra centrale di polizia?

È molto importante mantenere una **mentalità aperta** durante il colloquio e rimanere **flessibili e imparziali**. Il piano del colloquio predisposto e le COI acquisite dovrebbero avere solo un **ruolo di sostegno** durante l'intero processo del colloquio. Anticipare le risposte ed essere pronti all'eventualità che il richiedente possa introdurre argomenti completamente nuovi durante il colloquio o a ricevere risposte inattese.

**Esempio nel caso del Camerun**

Durante il colloquio, il richiedente del Camerun afferma di essere sposato con una donna. Ciò non dovrebbe essere considerato automaticamente come un fattore che compromette la credibilità dell'asserito orientamento/comportamento omosessuale. Dalle relazioni COI disponibili si può apprendere che non è raro che gli uomini omosessuali nell'Africa subsahariana conducano una «doppia vita» e siano sposati con donne. Potrebbe essersi sposato a causa delle norme sociali prevalenti nel suo paese e/o al fine di tutelarsi <sup>(28)</sup>.

Tenere presente che le COI hanno i loro limiti e che può accadere che non siano disponibili informazioni specifiche su alcuni eventi. Tuttavia, ciò non significa necessariamente che un determinato evento non si sia verificato o che una persona o un'organizzazione menzionata dal richiedente non esista. Mantenere una mentalità aperta e raccogliere **ulteriori informazioni** dal richiedente durante il colloquio, che possono aiutare a facilitare la ricerca di ulteriori informazioni dopo il colloquio.

---

<sup>(28)</sup> Country Of Origin Information Unit Office For Foreigners, Polonia, *Situation of Sexual Minorities in Africa (South of the Sahara)*, Maciej Fagasiński, maggio 2013, pag. 23.

### Esempio nel caso della Colombia

Il nome dell'ONG riferito dalla richiedente proveniente dalla Colombia non figura in nessuna relazione disponibile su tale paese. Ciò non significa che l'ONG non esista e che la dichiarazione della richiedente non sia credibile. Le informazioni potrebbero non essere reperibili perché l'ONG è di recente costituzione, può essersi separata da un'altra organizzazione o potrebbe essere attiva solo a livello locale e pertanto non vi è un interesse a pubblicare informazioni correlate <sup>(29)</sup>. Chiedere alla richiedente di indicare altre ONG con finalità e obiettivi simili e di fornire informazioni per poter esaminare il contesto più ampio.

I nuovi elementi rivelati dal richiedente possono richiedere un controllo rapido per confermare un luogo, una data o il nome di un gruppo ecc. In tali casi, potrebbe essere necessario **cercare ulteriori informazioni** in grado di orientare le domande. Ciononostante, è molto importante **rispettare la scorrevolezza del colloquio**.

Se è necessario cercare COI durante il colloquio, occorre assicurarsi che ciò **non interrompa** il rapporto sviluppato con il richiedente. Si potrebbero effettuare controlli rapidi in presenza del richiedente, se il contesto è appropriato. Tuttavia, se è necessario più tempo per le ricerche e per acquisire dimestichezza con un particolare elemento delle COI, potrebbe essere più opportuno svolgere il controllo durante una **pausa o dopo** il colloquio.

### Esempio 1 dal caso della Siria

Durante il colloquio, il richiedente siriano ha aggiunto di essersi fermato ad Ar-Rastan durante il suo viaggio verso Hama, e di avervi trascorso quattro mesi.

Se possibile, verificare rapidamente **durante il colloquio** l'esatta ubicazione di questo luogo (ad esempio utilizzando mappe è possibile verificare se si trova sul tragitto per Hama) e porre ulteriori domande sul soggiorno del richiedente ad Ar-Rastan o dargli la possibilità di chiarire alcuni elementi potenzialmente poco chiari (questo aspetto sarà discusso più dettagliatamente nel prosieguo).



**Nella pratica, i controlli rapidi sono possibili solo se si ha accesso a una banca dati COI o a Internet. A tale riguardo, seguire le prassi nazionali.**

**I controlli rapidi dovrebbero essere brevi e semplici: funzionano meglio nel controllo di nomi di località, posizioni di località, date, denominazioni di organizzazioni e abbreviazioni, nomi o soprannomi di leader ecc.**

### Esempio 2 dal caso della Colombia

Durante il colloquio, la richiedente proveniente dalla Colombia aggiunge le seguenti nuove informazioni. Sostiene di avere un proprio blog in cui ha criticato fortemente le autorità per la corruzione e la cooperazione con le bande di narcotrafficienti, accusandole di lasciare che i gruppi criminali reclutino ragazzi giovani. Per questo motivo, è minacciata di essere incarcerata per aver diffamato i politici.

---

<sup>(29)</sup> Per ulteriori informazioni sull'assenza di COI cfr. la [sezione 3.3.1.1. Situazioni di valutazione delle COI nell'ambito della valutazione della credibilità esterna](#).



In questa situazione, dopo aver verificato i nuovi fatti forniti dalla richiedente, come il contenuto del suo blog, articoli e commenti sui politici locali, è necessario cercare COI riguardanti la situazione relativa alla libertà di espressione in Colombia e le possibili sanzioni per la diffamazione nei confronti delle autorità. Si dovrebbero verificare, inoltre, le informazioni disponibili sulla cooperazione tra bande criminali e autorità o sulle modalità con cui le autorità combattono in ogni modo questa situazione.

In questo caso, data la quantità di informazioni nuove e specifiche, sarà necessario condurre ricerche più approfondite e/o contattare l'unità COI. Ciò richiede più tempo, pertanto si raccomanda di farlo **dopo il colloquio**.

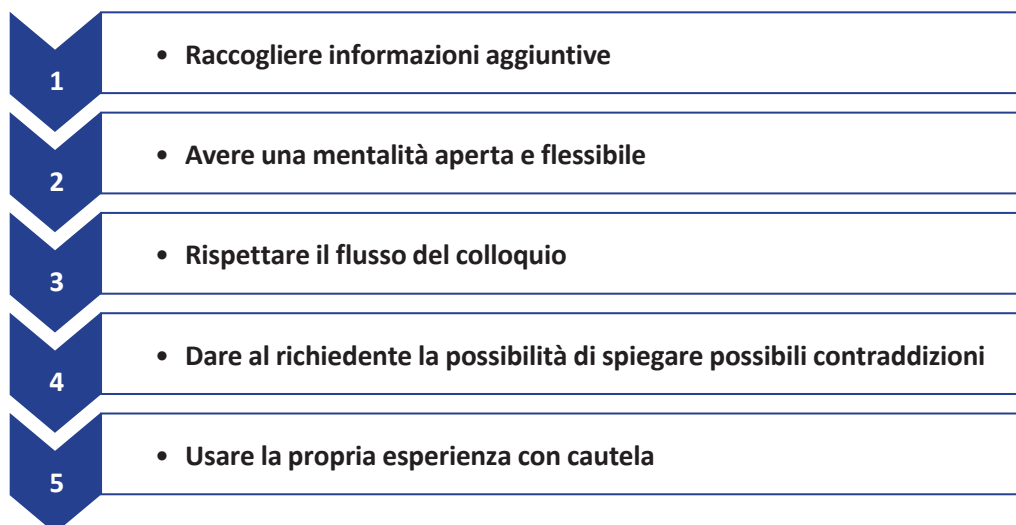


**Nella pratica, una ricerca più approfondita e/o l'invio di ulteriori quesiti all'unità COI di riferimento dovrebbero essere effettuati generalmente dopo il colloquio.**

Le dichiarazioni dei richiedenti possono scostarsi dalle COI reperite e ciò potrebbe avere un impatto negativo sulla credibilità e sulla decisione finale. Le COI che potrebbero rendere un responsabile delle decisioni incline a effettuare una valutazione negativa della credibilità dovrebbero essere presentate al richiedente per ottenere un riscontro <sup>(30)</sup>, conformemente al principio di parità delle armi. **Il richiedente dovrebbe avere, se possibile, l'opportunità di spiegare le contraddizioni con le COI durante il colloquio** <sup>(31)</sup>, al fine di contestare le informazioni, se necessario, e/o di essere pronto a gestire qualunque informazione che potrebbe tendere a negare la credibilità della sua domanda.

**Occorre cautela nel fare affidamento sulla propria esperienza e conoscenza.** I funzionari addetti ai casi esperti hanno solitamente una buona visione d'insieme di specifici paesi di origine. È più facile per loro **individuare** gli aspetti e gli argomenti rilevanti e, al tempo stesso, la conoscenza delle COI li aiuta a porre domande pertinenti. Tuttavia, talvolta questa esperienza potrebbe avere un impatto negativo sul colloquio. Poiché i funzionari esperti sentono di conoscere bene la materia, potrebbero non controllare i recenti sviluppi e vi è il rischio che le loro conoscenze siano superate. Per questo motivo **non ci si dovrebbe basare soltanto sulla propria esperienza**, ma rimanere **consapevoli di possibili cambiamenti**.

#### Da ricordare



<sup>(30)</sup> *La guida pratica dell'EASO: il colloquio personale*, dicembre 2014.

<sup>(31)</sup> Guida pratica dell'EASO: valutazione delle prove; *La guida pratica dell'EASO: il colloquio personale*, dicembre 2014.



### 3.3. Valutazione della domanda di protezione internazionale

In questa fase della procedura, le COI saranno utilizzate durante il processo decisionale per essere di supporto nella valutazione della necessità o meno di protezione internazionale da parte del richiedente.

Nell'ambito della **valutazione della credibilità**, occorre valutare, rispetto alle COI, le informazioni pertinenti e gli elementi di prova acquisiti e correlati ai fatti sostanziali della domanda.

I fatti sostanziali sono fatti direttamente correlati alla definizione di rifugiato ai sensi dell'articolo 2, lettera d), DQ (rifusione) o di persona ammissibile alla protezione sussidiaria (articolo 2, lettera f) e articolo 15, DQ (rifusione) e costituiscono la parte essenziale della domanda. I fatti sostanziali riguardano:

- il paese di origine del richiedente;
- problemi pregressi del richiedente connessi a persecuzione o danni gravi e timore per il futuro;
- ragioni per cui il richiedente ha sperimentato o teme problemi;
- ragioni per cui il richiedente non può o non vuole avvalersi della protezione del paese di origine, inclusa l'alternativa di protezione interna;
- possibili ragioni per cui il richiedente potrebbe essere escluso.

Una volta completata la valutazione della credibilità e determinato quali fatti sostanziali devono essere accettati, si utilizzeranno quindi le COI per procedere alla **valutazione del rischio**, per accertare la probabilità di future persecuzioni o di un rischio reale di danno grave.

A seconda del caso, potrebbe anche essere necessario usare le COI per valutare la disponibilità dell'**alternativa di protezione interna** o dell'**esclusione**.

Per una piena comprensione della metodologia sulla valutazione delle prove e per orientamenti più dettagliati su come procedere con la credibilità e la valutazione dei rischi, consultare la [Guida pratica dell'EASO sulla valutazione delle prove](#). Analogamente, la [Guida pratica dell'EASO: requisiti per poter beneficiare della protezione internazionale](#) e la [Guida pratica dell'EASO: esclusione](#) forniscono orientamenti sull'alternativa di protezione interna e considerazioni legate all'esclusione. Questa guida pratica tratta unicamente dell'uso delle COI in queste fasi.



**Prima di procedere alla valutazione e al processo decisionale, è necessario prestare attenzione a eventuali ulteriori necessità di COI. Occorre leggere le COI relative alle nuove informazioni fornite durante il colloquio che non si è avuto la possibilità di verificare con controlli incrociati nel corso del colloquio stesso.**

#### Esempio dal caso della Colombia

Durante il colloquio, la richiedente colombiana ha accennato a nuove circostanze connesse alle necessità di protezione internazionale (esempio 2 a pag. 32). Di conseguenza, è necessario studiare nuovi temi, quali la situazione relativa alla libertà di espressione in Colombia, le possibili sanzioni per diffamazione nei confronti delle autorità ecc. Prima di iniziare a redigere la decisione è necessario cercare le COI pertinenti.

### 3.3.1. Valutazione della credibilità

Questa sezione tratta in particolare della valutazione delle prove a sostegno di ciascun fatto sostanziale del caso, della valutazione della credibilità di ogni fatto sostanziale e, in particolare, della credibilità esterna.

Durante la valutazione delle dichiarazioni e di tutti gli altri elementi di prova, occorre garantire che le prove sottoposte a valutazione siano collegate a ciascun fatto sostanziale e valutare ogni fatto sostanziale in base agli indicatori di credibilità.

Nella valutazione della credibilità, procedere innanzitutto ad accertare la **credibilità interna** delle dichiarazioni del richiedente rispetto agli indicatori di credibilità pertinenti, ovvero sufficienza di dettagli, specificità e coerenza<sup>(32)</sup>. Si procederà quindi alla valutazione della **credibilità esterna** delle dichiarazioni e degli altri elementi di prova a sostegno della domanda, tramite le COI e altri elementi di prova eventualmente acquisiti. Infine, si giungerà alla conclusione, tenendo conto della credibilità interna ed esterna. Tenere presente che non è sempre necessario effettuare ricerche approfondite per individuare COI dettagliate. Prima di impegnarsi in ricerche di COI elaborate o di chiedere assistenza a un'unità COI specializzata, occorre valutare se la risposta al quesito di ricerca supplementare possa essere di natura tale da modificare la valutazione di un fatto sostanziale. Ad esempio, se le dichiarazioni del richiedente sulla sua partecipazione a una manifestazione non sono chiaramente credibili (gravi contraddizioni e incongruenze tra le dichiarazioni), COI più dettagliate su ciò che è accaduto durante la manifestazione avrebbero la possibilità di modificare la valutazione della credibilità complessiva di questo fatto sostanziale compiuta finora?

Durante la valutazione della credibilità esterna occorre **convalidare le informazioni** impiegate, e provenienti da fonti diverse, rispetto alle norme di qualità COI. La convalida delle informazioni può essere effettuata controllando l'origine delle informazioni fornite da ogni fonte ed effettuando controlli incrociati, corroborando e bilanciando le informazioni con notizie provenienti da altre fonti. Nella maggior parte dei casi sarà importante non basarsi su un'unica fonte, ma utilizzare più fonti di tipi diversi, se possibile almeno tre fonti diverse, in modo da creare un equilibrio di prospettive diverse.

La necessità di effettuare controlli incrociati e avvalorare le informazioni nell'ambito della credibilità esterna dei fatti sostanziali dipende dalla natura delle informazioni e dalle fonti. La necessità è particolarmente stringente nei casi riportati di seguito.

- Quando riguarda una questione centrale di una domanda di protezione internazionale.
- Nella descrizione di una tendenza importante o di una situazione significativa.
- Quando le informazioni non soddisfano alcuni dei criteri di qualità delle COI.
- Quando le informazioni provengono da fonti anonime. In pratica, nella decisione si farà generalmente riferimento alle altre fonti non anonime individuate ai fini del controllo incrociato e della collaborazione.

Nel convalidare e avvalorare le informazioni occorre tenere conto dei principi riportati di seguito.

- Nell'effettuare ricerche proprie, ove possibile, fare riferimento alla fonte primaria o originale, al fine di evitare le citazioni a catena, la falsa convalida e le informazioni citate in modo non accurato.
  - o Si hanno citazioni a catena quando fonti secondarie si citano a vicenda, invece di rimandare alla fonte originale/primaria. La mancata identificazione delle citazioni a catena può comportare l'uso di informazioni che potrebbero non essere così attuali come sembra, o la distorsione delle informazioni.

---

<sup>(32)</sup> Per una piena comprensione della metodologia di valutazione delle prove e per fornire orientamenti più dettagliati su come procedere con la credibilità e la valutazione dei rischi, consultare la *Guida pratica dell'EASO: valutazione delle prove*, marzo 2019.

- o La falsa convalida si verifica quando un'informazione sembra essere avvalorata da informazioni provenienti da fonti diverse, mentre in realtà provengono dalla stessa fonte primaria/originale <sup>(33)</sup>.
- o L'errata citazione si verifica quando l'informazione iniziale viene ripetuta in modo non accurato.

Quando la fonte primaria/originale è un'organizzazione dei media locali, tenere presente la necessità di valutare se il paese dispone di una stampa attiva e libera, nonché l'eventuale presenza di censura o autocensura.

Tenere presente, inoltre, che può trascorrere un lasso di tempo tra un evento e la pubblicazione di informazioni al riguardo. Determinate fonti hanno procedure di «sdoganamento» complesse in termini di tempo o lunghi cicli di pubblicazione che causano ritardi, pertanto vi è una differenza tra il periodo di riferimento e la data di pubblicazione.

Qualora siano disponibili relazioni COI pubblicate dall'unità COI nazionale o dall'EASO, sarà utile prenderle in considerazione in primo luogo. Il motivo è che gli autori hanno valutato le fonti utilizzate nella relazione in linea con gli standard di qualità stabiliti nella [sezione 1.4 Standard di qualità delle COI](#).

- Le COI impiegate in una decisione dovrebbero essere il più possibile basate su fonti accessibili al pubblico. L'utilizzo diretto di informazioni pubbliche rispetta lo standard di qualità di trasparenza e tracciabilità. Inoltre, è conforme alla norma di accuratezza e attualità, poiché consente ad altri di esaminare le informazioni e di contribuire alle correzioni e alle modifiche. Se si utilizza una fonte riservata o anonima <sup>(34)</sup>, occorre accertarne la qualità. La fonte deve essere valutata sulla base di criteri di qualità, che consentiranno di attribuire il peso delle informazioni nella decisione. Ad esempio, si dovranno valutare le operazioni/la presenza/i ruoli delle fonti nel settore pertinente, la serietà delle indagini, la reputazione ecc. È altresì importante ponderare, confrontare e avvalorare le informazioni anonime nel contesto di altre COI. Si dovrebbe evitare di basarsi su un'unica fonte anonima. Le fonti anonime dovrebbero essere valutate in funzione della misura in cui sono coerenti con altre COI disponibili. Usare cautela se le fonti anonime non sono coerenti con il resto delle informazioni. Laddove le conclusioni siano coerenti con altre COI, alle fonti anonime è attribuito il valore di convalida <sup>(35)</sup>.

Per convalidare le informazioni, occorre ottenere COI **pertinenti, aggiornate e accurate** da fonti affidabili. Le COI dovrebbero essere il più possibile specifiche e correlate alla situazione cui si riferisce il richiedente. Tuttavia, anche le informazioni relative alla prospettiva più ampia del contesto pertinente potrebbero essere utili a seconda del fatto sostanziale che si sta valutando. Vedere l'esempio riportato di seguito.

#### Esempio dal caso della Colombia

Si sta valutando il caso colombiano e, in particolare, il fatto sostanziale connesso alle minacce a cui è esposta la richiedente in quanto lavorava in una ONG che si occupa di diritti umani. Nella decisione, rientrano nell'ambito della credibilità esterna di questo fatto sostanziale informazioni non solo sulla ONG in cui lavorava la richiedente, sulla sua attività e sul trattamento a cui sono sottoposti i suoi membri, ma anche sulla situazione attuale di ONG analoghe in Colombia. Ciò includerebbe i problemi e gli ostacoli che affrontano, il fatto se i loro membri vengono abitualmente presi di mira oppure no, se hanno il sostegno del governo o se vengono osteggiati da quest'ultimo. Tali informazioni potrebbero essere integrate con informazioni sul trattamento a cui sono sottoposti i difensori dei diritti umani in generale nel paese.

---

<sup>(33)</sup> EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019.

<sup>(34)</sup> Per ulteriori informazioni, cfr. la [sezione 1.3. Concetti procedurali importanti nell'utilizzo delle COI](#).

<sup>(35)</sup> CEDU, 28 giugno 2011, *Sufi ed Elmi*, op. cit., nota 5, punto 233.

Si ricorda che la **pertinenza e l'accuratezza** delle informazioni sui paesi di origine per il caso sono più importanti della quantità di COI acquisite. Evitare di fare riferimento a COI non correlate alla questione. Nella decisione non è necessario citare tutte le relazioni COI raccolte durante la procedura. Fare riferimento solo a quelle attinenti al caso.

#### **Esempio dal caso dell'Iraq**

Nella valutazione del caso iracheno, si hanno a disposizione COI sulla situazione degli yazidi in Iraq. Le informazioni includono la storia dell'ISIS, comprese relazioni di organizzazioni internazionali sul rapimento di giovani yazidi da parte dell'ISIS; relazioni di organizzazioni internazionali sulla situazione delle donne sole in Iraq e relazioni sulla situazione della sicurezza in Iraq.

Nel citare le COI per la credibilità esterna del fatto sostanziale connesso alla presenza e al comportamento dell'ISIS, tali COI dovrebbero riguardare la presenza dell'ISIS in quest'area nel 2014 e sul comportamento nei confronti dei civili, in particolare delle persone yazidi, soprattutto le donne yazidi sole con figli. Le informazioni sul reclutamento di giovani uomini yazidi da parte dell'ISIS in quest'area nel 2014 non sarebbero pertinenti in questo caso. Tuttavia, se tale reclutamento riguardasse anche le donne, tali informazioni diventerebbero immediatamente pertinenti e fondamentali per il caso in questione. Potrebbe essere utile citare le COI sulla situazione generale della sicurezza in Iraq nella misura in cui potrebbero essere pertinenti per il caso, al fine di contestualizzare informazioni specifiche.



**Dopo l'identificazione delle informazioni sul paese di origine pertinenti, è importante indicare chiaramente il collegamento tra le COI fornite e l'argomentazione.**

#### *3.3.1.1. Situazioni di valutazione delle COI nell'ambito della valutazione della credibilità esterna*

Quando si usano le COI per valutare fatti sostanziali, è **possibile riscontrare le situazioni riportate di seguito.**

##### **A. COI corroborative**

Se le dichiarazioni del richiedente sono sostenute da COI affidabili o da altri elementi di prova presentati, la credibilità esterna di uno specifico fatto sostanziale si può considerare accertata. Ciò non significa necessariamente che il fatto sostanziale verrebbe accettato, dal momento che occorre stabilire sia la credibilità interna che quella esterna.

#### **Esempio dal caso della Siria**

Nel caso siriano, il richiedente ha dichiarato di aver lasciato il suo paese a causa della situazione della sicurezza e dell'arruolamento obbligatorio nell'esercito, il che è in linea con le COI disponibili.

Si veda di seguito il collegamento tra le COI e il fatto sostanziale.

Il richiedente sarebbe stato reclutato nell'esercito e costretto a lottare contro il proprio popolo in una guerra civile. Ciò è confermato da diverse relazioni <sup>(36)</sup> secondo cui il

---

<sup>(36)</sup> Ad esempio, è possibile trovare fonti pertinenti qui. EASO, *COI Report: Syria — Targeting of individuals*, marzo 2020.

servizio militare in Siria è universale e obbligatorio per gli uomini di età compresa tra i 18 e i 42 anni, o addirittura fino a 54 anni. Il servizio obbligatorio dura da 18 a 21 mesi; è imposto dallo Stato e gli uomini che sono stati reclutati durante il periodo in cui il richiedente ha lasciato il paese sono stati costretti a partecipare alla guerra.

## B. COI contraddittorie

### • COI che contraddicono le dichiarazioni del richiedente

Le COI che contraddicono chiaramente i fatti sostanziali asseriti costituiscono un fattore di credibilità esterna negativo. Se durante il colloquio si riscontra un'incoerenza con le COI, occorre farlo presente al richiedente per dargli l'opportunità di fornire una spiegazione, come illustrato nella sezione precedente. Tuttavia, quando dopo il colloquio personale emergono incongruenze tra le dichiarazioni del richiedente e le COI, tali incongruenze vanno usate con cautela nelle conclusioni sulla credibilità. Seguire la prassi nazionale in caso di incongruenze post-colloquio tra le dichiarazioni del richiedente e le COI. Può essere necessario convocare il richiedente per un colloquio supplementare, o comunicargli la possibilità di presentare osservazioni sulle prove raccolte nell'ambito del caso e fornire ulteriori spiegazioni, oppure informarlo in altro modo. Nella decisione, quando si usano COI che contraddicono le dichiarazioni del richiedente e altri elementi di prova, la valutazione della fonte deve essere presentata esplicitamente. Al tempo stesso, il fatto sostanziale dovrebbe essere valutato correttamente. Non è sufficiente rilevare l'esistenza di una contraddizione tra le dichiarazioni e le COI per respingere un fatto sostanziale nel suo insieme. La contraddizione deve riguardare l'essenza del fatto sostanziale e deve essere ponderata con gli altri indicatori di credibilità osservati, sia interni che esterni.

### Esempio dal caso della Colombia di COI che contraddicono le dichiarazioni del richiedente

La richiedente ha sostenuto di aver lavorato per diversi anni in una ONG specifica. A tale riguardo, è ragionevole attendersi che conosca la struttura organizzativa dell'ONG. Tuttavia, le informazioni sulla struttura rilevate in numerose fonti sono diverse dalle dichiarazioni della richiedente. Si tratta di una conclusione negativa sulla credibilità esterna per la valutazione del fatto sostanziale pertinente, senza che ciò significhi che il fatto sostanziale sarà respinto solo sulla base di tale contraddizione.

### • COI contraddittorie derivanti da fonti diverse

Se sono state trovate COI provenienti da fonti diverse, una in contraddizione e l'altra corrispondente alla dichiarazione del richiedente, si dovrà tenere presente che le COI devono essere lette in modo neutrale. Non è possibile attribuire la priorità a una fonte con la motivazione che sarebbe più adatta alla propria valutazione per ottenere un risultato o una conclusione particolari. In una situazione di questo tipo occorre iniziare con una valutazione adeguata delle fonti al fine di individuare quella più affidabile. Al contempo, sarebbe opportuno cercare altre fonti sul tema. Le **fonti dovrebbero essere lette in maniera critica**, analizzando le risposte alle domande relative alla loro valutazione: **chi, che cosa, perché, come, quando** <sup>(37)</sup>. Ad esempio, non dimenticare di considerare che gli autori si concentrano solitamente su argomenti specifici e hanno pertanto una prospettiva limitata. Tutti gli aspetti summenzionati devono essere presi in considerazione nel valutare le COI e gli indicatori di credibilità. Se il fatto sostanziale rimane incerto, si dovrebbe applicare l'articolo 4, paragrafo 5, DQ (rifusione) (principio del beneficio del dubbio) per stabilire se tale fatto sia accettato o meno. Se i cinque criteri stabiliti dal summenzionato articolo si applicano cumulativamente,

---

<sup>(37)</sup> Per la valutazione delle fonti, cfr. la [sezione 1.5. L'importanza della valutazione delle prove](#).

si deve applicare il beneficio del dubbio e accettare il fatto sostanziale. Tuttavia, le conclusioni tratte dal funzionario dovrebbero basarsi su un ragionevole equilibrio tra i criteri elencati nell'articolo 4, paragrafo 5, tenendo conto delle circostanze individuali e contestuali del richiedente <sup>(38)</sup>.

#### Esempio dal caso della Siria

Il richiedente dalla Siria ha affermato che, a seguito delle manifestazioni studentesche, le autorità statali hanno iniziato ad arrestare i partecipanti. Queste informazioni sono state confermate dai lavoratori delle ONG locali, ma sono state contraddette da articoli di giornale. Dopo aver valutato la fonte, ci si rende conto che il giornale è sostenuto dalle autorità locali ed è quindi chiaramente condizionato.

### C. Mancanza di COI

In alcuni casi, non ci saranno COI disponibili per valutare i fatti sostanziali asseriti. Tuttavia, la mancanza di COI non significa necessariamente che un evento/una persona/un problema non si sia verificato o non esista. La mancanza di COI può essere dovuta, ad esempio, a un accesso limitato alle informazioni nel paese di origine o alla minore portata e rilevanza dell'evento. Di conseguenza, la mancanza di COI non dovrebbe di per sé condurre a un risultato negativo in termini di credibilità, ma deve essere valutata correttamente. Per quanto riguarda la credibilità esterna del fatto sostanziale si dovrà dichiarare la mancanza di informazioni, indicando di aver effettuato ricerche e consultato fonti accessibili al pubblico, ma di non aver trovato alcuna informazione. Successivamente, si dovrà considerare l'applicazione dell'articolo 4, paragrafo 5, DQ (rifusione) [principio del beneficio del dubbio <sup>(39)</sup>].

#### Esempio dal caso della Colombia

Non sono state trovate informazioni sulla ONG in cui ha lavorato la richiedente. Ciò potrebbe essere dovuto a molte ragioni, come il fatto che la ONG era stata costituita di recente o che ha solo una presenza locale. La valutazione si baserà sul contesto e sulle circostanze del caso, nonché sulla valutazione degli altri fatti sostanziali. Si dovranno inoltre cercare informazioni sulla presenza, sulle attività e sul modo in cui vengono trattate altre ONG che si occupano di diritti umani nel paese.

### D. Fonte primaria unica

Se vengono trovate informazioni provenienti da **un'unica fonte**, occorre valutare il contesto di tale fonte, ad esempio se il paese e/o il contesto sono generalmente oggetto o meno di relazioni approfondite; oppure se la fonte in questione è l'unica a documentare le informazioni disponibili.

---

<sup>(38)</sup> Per un'analisi più dettagliata dell'applicazione del beneficio del dubbio, consultare la [Guida pratica dell'EASO: valutazione delle prove](#), marzo 2015.

<sup>(39)</sup> Se il fatto sostanziale dichiarato rimane incerto, si deve applicare l'articolo 4, paragrafo 5, DQ (rifusione), che si riferisce al principio del beneficio del dubbio, al fine di raggiungere una conclusione più chiara sull'accettazione o meno di tale fatto. Se i cinque criteri stabiliti dal summenzionato articolo si applicano cumulativamente, si deve applicare il beneficio del dubbio e accettare il fatto sostanziale. Tuttavia, le conclusioni tratte dal funzionario dovrebbero basarsi su un ragionevole equilibrio tra i criteri elencati nell'articolo 4, paragrafo 5, DQ (rifusione), tenuto conto delle circostanze individuali e contestuali del richiedente. Per un'analisi più dettagliata dell'applicazione del beneficio del dubbio, consultare la [Guida pratica dell'EASO: valutazione delle prove](#), marzo 2015.



Nella propria decisione va indicato il fatto che è stata trovata un'unica fonte, che deve essere descritta brevemente; inoltre occorre spiegare il contesto, che giustifica gli elementi suddetti. Si ricorda di effettuare un'adeguata valutazione della fonte in caso di dubbi circa la sua affidabilità <sup>(40)</sup>.



**Tenere presente che non è necessario che ogni aspetto personale della domanda sia avvalorato da COI pertinenti. Spesso le COI non riguardano il singolo richiedente, ma il contesto generale e la situazione nel paese. Cfr. un esempio a pag. 39 (richiedente dalla Colombia).**

### 3.3.1.2. Valutazione di documenti

Le COI potrebbero essere consultate anche per valutare i **documenti** pertinenti presentati dal richiedente, al fine di verificare se il tipo specifico di documento viene rilasciato nel paese di origine o di residenza abituale del richiedente e se il processo di rilascio è conforme alle COI. Anche il contenuto e la forma del documento dovrebbero essere coerenti con le COI. La compatibilità con le COI è uno dei criteri che aiuterà a valutare gli elementi di prova documentali forniti dal richiedente <sup>(41)</sup>. Un documento rilasciato in contrasto con la prassi comune di un determinato paese di origine darebbe certamente luogo a ulteriori analisi in termini di valutazione della credibilità.



**Alcuni paesi dispongono di banche dati specifiche con esempi di documenti esistenti provenienti da diversi paesi. Verificare la disponibilità di tali banche dati nel proprio paese. In alternativa, è possibile consultare il registro pubblico online dei documenti di identità e di viaggio autentici (PRADO) <sup>(42)</sup>.**

### 3.3.2. Valutazione del rischio

Una volta completata la valutazione della credibilità, si procede alla valutazione del rischio sulla base di tutti i fatti sostanziali accettati. La valutazione del rischio è l'analisi in prospettiva destinata a valutare la necessità di protezione internazionale del richiedente. Esamina il rischio futuro, ossia la probabilità che si verifichino eventi futuri, sulla base dei fatti accettati <sup>(43)</sup> di cui si dispone al momento dell'adozione della decisione. La valutazione del rischio analizza il rischio futuro del richiedente in base agli standard di prova applicabili <sup>(44)</sup>.

Nel caso in cui il rischio futuro derivi da uno o più incidenti verificatisi o da situazioni che esistevano in passato, la maggior parte delle COI potrebbe essere già stata utilizzata nell'ambito della valutazione della

---

<sup>(40)</sup> EASO, *Metodologia relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine*, giugno 2019, pag. 16.

<sup>(41)</sup> Per orientamenti più dettagliati su come valutare i documenti, consultare la *Guida pratica dell'EASO: valutazione delle prove*, marzo 2019.

<sup>(42)</sup> PRADO è un sito multilingue con informazioni sui documenti di identità e di viaggio autentici (anche provenienti da paesi terzi), organizzato dal segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea (SGC). Comprende informazioni sulla validità e su altri aspetti giuridici nonché descrizioni tecniche (comprese le descrizioni di alcune delle più importanti caratteristiche di sicurezza) di tali documenti. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il PRADO [qui](#).

<sup>(43)</sup> L'articolo 4, paragrafo 3, lettera a), DQ (rifusione) stabilisce che «tutti i fatti pertinenti che riguardano il paese d'origine al momento dell'adozione della decisione in merito alla domanda, comprese le disposizioni legislative e regolamentari del paese d'origine e relative modalità di applicazione» sono tra gli elementi che devono essere presi in considerazione nella valutazione di una domanda.

<sup>(44)</sup> Lo standard di prova fa riferimento alla soglia da conseguire per stabilire il grado di probabilità che un determinato evento si verifichi. Lo standard di prova più comunemente applicato per valutare il fondato timore di persecuzione e il rischio reale di danno grave è il «livello di probabilità ragionevole», illustrato nella *Guida pratica dell'EASO: valutazione delle prove*, marzo 2015, pag. 21.

credibilità esterna dei fatti sostanziali. Potrebbe essere necessario evidenziare punti tratti da queste informazioni già forniti nella valutazione della credibilità esterna e/o fornire ulteriori informazioni sulla situazione attuale che possono essere collegate al rischio del richiedente in caso di ritorno nel paese di origine. La quantità e il contenuto di queste informazioni dipendono dalla situazione attuale e dalla misura in cui tale situazione è cambiata da quando il richiedente ha lasciato il paese di origine.

#### **Esempio tratto dal caso dell'Iraq**

La richiedente teme per la sua vita e per la vita dei suoi figli a causa della presenza dell'ISIS nella sua zona e del maltrattamento degli yazidi e, in particolare, delle donne yazidi, tenendo conto del fatto che è una madre sola. Si consideri la situazione in cui durante la valutazione del fatto sostanziale riguardante la presenza dell'ISIS e il suo comportamento nei confronti degli yazidi e, in particolare, delle madri sole, siano state trovate COI che confermano che questi profili erano esposti a un pericolo estremo nel 2014, quando la richiedente ha lasciato il suo paese. Nel valutare il rischio per il futuro, occorre verificare se tali pericoli sono ancora presenti. Pertanto, è necessario trovare informazioni aggiornate sulla situazione. Se le informazioni confermano che la situazione non è cambiata dal 2014, è necessario collegare le informazioni relative al passato alle nuove conclusioni e dimostrare il rischio futuro. Tuttavia, se le nuove informazioni indicano che la situazione nella zona è cambiata e che l'ISIS non è più presente, si può concludere che la richiedente non è più esposta a tale rischio. In tal caso, si dovrà fare riferimento a tutte le informazioni che riflettono un chiaro cambiamento della situazione nell'area e fare una distinzione tra la situazione al momento in cui la richiedente ha lasciato il paese e quella attuale al momento della valutazione del rischio futuro.

Nella fase successiva si dovranno valutare altri rischi pertinenti connessi alle caratteristiche e alle circostanze individuali della richiedente. A questo proposito, vengono individuate informazioni che dimostrano che le madri sole prive di reti familiari affrontano molti pericoli nella società. Questi rischi potrebbero non raggiungere lo stesso livello di violenza del passato, legata all'ISIS, tuttavia si dovrà valutare il rischio per lei e i suoi figli per quanto riguarda il trattamento sociale di profili simili. D'altro canto, se durante il soggiorno nel paese in cui viene esaminata la domanda la richiedente ha sposato un altro richiedente proveniente dalla stessa zona e paese dell'Iraq, ciò influirà sulle informazioni che è necessario raccogliere per valutare il rischio futuro. Il motivo è che in caso di ritorno sarà una donna coniugata con figli. Se il marito proviene da un altro paese, ad esempio la Somalia, sarà necessario cercare informazioni sulle possibilità per le donne irachene di portare un coniuge straniero in Iraq e di ottenere un permesso di soggiorno permanente per il coniuge, nonché sul trattamento riservato alle coppie interrazziali in Iraq.

Dall'esempio precedente e dai diversi scenari è evidente che la richiedente potrebbe incorrere in rischi futuri che non sono (solo) connessi a eventi passati, ma ai cambiamenti nel paese di origine e/o alla situazione personale. Occorre pertanto cercare e utilizzare le COI pertinenti più recenti, considerate alla luce delle caratteristiche e delle circostanze individuali del caso, al fine di valutare se esista un rischio futuro per il richiedente.

Nell'ambito della valutazione del rischio, occorre valutare anche l'eventuale disponibilità di protezione da parte delle autorità del paese di origine o di residenza abituale del richiedente, quando l'agente della persecuzione è un soggetto non statale. Le COI possono essere fondamentali per stabilire se lo Stato è in grado di proteggere il richiedente e ha la volontà di farlo. Nella ricerca di informazioni relative alla disponibilità di protezione da parte delle autorità nazionali, si potrebbero incontrare diversi scenari.



### Esempio dal caso della Colombia

Si potrebbero trovare informazioni sul fatto che la polizia respinge tutte le denunce contro Las Águilas Negras o addirittura che vi sono molti membri della polizia che collaborano con l'organizzazione. Ciò dimostra chiaramente che la polizia tollera o addirittura sostiene l'azione di Las Águilas Negras. Queste informazioni aiuteranno a dimostrare che la richiedente non può ricevere alcuna protezione se torna nel suo paese d'origine perché le autorità non sono disposte a proteggerla. In alternativa, le informazioni sulla reazione delle autorità potrebbero dimostrare che la polizia cerca di aiutare le persone che chiedono protezione, ma non ottiene risultati perché non ha il potere di contenere Las Águilas Negras a causa dei forti legami che l'organizzazione intrattiene con i politici. Queste informazioni aiuteranno a dimostrare che le autorità non sono in grado di fornire protezione alla richiedente.

COI aggiornate sono fondamentali anche quando si valutano i rischi connessi al danno grave e all'applicazione dell'articolo 15, DQ (rifusione), in particolare:

- la condanna alla pena di morte, per l'articolo 15, lettera a);
- la tortura o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante, per l'articolo 15, lettera b);

nonché

- la natura del conflitto;
- le aree del conflitto; e
- il livello di violenza, per l'articolo 15, lettera c).

A tal fine, le relazioni sulla situazione della sicurezza in un paese consentono di raccogliere informazioni aggiornate e affidabili sulla situazione della sicurezza.

### 3.3.3 Protezione interna

Dopo aver stabilito le esigenze di protezione, potrebbe essere necessario prendere in considerazione la disponibilità dell'alternativa di protezione interna (IPA). Oltre a tutte le informazioni già raccolte fino a questo punto, sarà necessario cercare ulteriori COI per valutare quanto segue.

- A. La parte del paese d'origine considerata per l'IPA è **sicura** per il richiedente. Sarà necessario raccogliere informazioni sulla situazione della sicurezza e sugli autori delle persecuzioni, sulla loro area di influenza e sulla capacità di raggiungere, rintracciare e prendere di mira il richiedente nella potenziale località per l'IPA. Allo stesso tempo, si dovranno cercare informazioni sui soggetti che offrono protezione, sulla capacità e sulla volontà di tali soggetti di fornire una protezione efficace e duratura nella potenziale località per l'IPA, ad esempio informazioni sulla capacità del governo e delle forze di sicurezza di proteggere i civili e di garantire e mantenere il controllo sulla località considerata per l'IPA, sulla presenza di forze di polizia ecc.
- B. Il richiedente può **accedere** legalmente e in modo sicuro alla parte del paese di origine considerata per l'IPA. Saranno necessarie informazioni relative all'itinerario di viaggio per raggiungere la località per l'IPA dal paese in cui è stata presentata la domanda di protezione internazionale, alle eventuali

restrizioni giuridiche e agli ostacoli all'ingresso e al soggiorno, agli eventuali rischi sul tragitto verso la destinazione (ad esempio, punti di controllo che si incontreranno) ecc.

- C. Si può ragionevolmente prevedere che il richiedente si stabilisca nella parte del paese di origine considerata per l'IPA. A tale riguardo, dovrebbero essere garantiti in particolare i bisogni primari, quali la sicurezza alimentare, l'alloggio, l'igiene, l'assistenza sanitaria di base e l'opportunità di provvedere al sostentamento <sup>(45)</sup>. A questo proposito, sarà talvolta necessario trovare informazioni circa le opportunità di lavoro, il tasso di disoccupazione, il tasso di povertà, la disponibilità di aiuti umanitari, le strutture mediche, la disponibilità di alloggi e accordi di locazione, i servizi igienico-sanitari, l'approvvigionamento idrico ecc.

Durante la ricerca, non dimenticare di tenere conto delle circostanze individuali del richiedente, quali l'età, il sesso, lo stato di famiglia, le condizioni di salute, il contesto sociale ed educativo, la lingua, l'identità di genere, l'orientamento sessuale ecc. Ad esempio, occorre cercare informazioni sulla disponibilità di un servizio medico specializzato se il richiedente ha un problema di salute specifico; sulle opportunità di lavoro per una persona appartenente a una minoranza religiosa che potrebbe essere vittima di discriminazione, nonché informazioni sulle conseguenze dell'assenza di registrazione e documentazione anagrafica in relazione alla garanzia di un alloggio o di un sostentamento di base ecc.



Si ricorda che nella valutazione dell'IPA l'onere della prova è a carico dell'autorità accertante.

### 3.4. Riferimento nella decisione

Per garantire la **trasparenza e la tracciabilità**, occorre **fare riferimento** alle **COI e citarle in modo chiaro** nella decisione, per consentire ai lettori di accedere alle informazioni, conformemente al principio di «**parità delle armi**» (cfr. la [sezione 1.3. Concetti procedurali importanti quando si utilizzano le COI](#)). Ogni informazione deve essere **rintracciabile** alla fonte, indicando almeno l'autore, il titolo e la data di pubblicazione, ad esempio:

- Médecins Sans Frontières, *Set to Explode*, aprile 2017, pag. 18.

Per ulteriori indicazioni sui riferimenti alle fonti è possibile consultare la guida *EASO Writing and Referencing Guide for EASO Country of Origin Information (COI) Reports* <sup>(46)</sup> o seguire la legislazione e le prassi nazionali.

---

<sup>(45)</sup> Cfr. *Guida pratica dell'EASO: requisiti per poter beneficiare della protezione internazionale*, aprile 2018.

<sup>(46)</sup> EASO, *Writing and Referencing Guide for EASO Country of Origin Information (COI) Reports*, giugno 2019.

## 4. Esclusione

Sebbene questo strumento tratti in particolare temi legati all'inclusione, è importante sapere che le COI svolgono un ruolo importante anche nell'individuazione e nell'esame dei casi di esclusione.

È essenziale individuare rapidamente un possibile caso di esclusione durante la procedura di asilo. Le COI possono sostenere questo processo segnalando eventi scatenanti specifici (ad esempio l'appartenenza a una particolare entità, il tipo di attività o la natura dell'atto) e profili di potenziale esclusione che richiederebbero un ulteriore esame. Inoltre, le COI potrebbero fornire informazioni di riferimento sulla situazione generale in uno specifico paese di origine e sugli attori pertinenti responsabili della perpetrazione di atti che danno luogo a esclusione, tra cui gravi violazioni dei diritti umani, abusi e reati gravi.

Una volta individuato un potenziale caso di esclusione, le COI possono contribuire all'esame dell'esclusione e più specificamente alla valutazione della credibilità delle dichiarazioni del richiedente e dei fatti relativi all'esclusione.

Nel contesto della valutazione delle prove ai fini dell'esclusione, tenere presente che l'onere della prova grava sull'autorità accertante. Fanno eccezione due situazioni in cui l'onere della prova passa dallo Stato al richiedente, come spiegato in *EASO Guida pratica: esclusione* <sup>(47)</sup>. Lo standard di prova («fondati motivi per ritenere») è più elevato di quello per la valutazione del rischio nell'esame della necessità di protezione internazionale («livello di probabilità ragionevole»). Pertanto, le informazioni utilizzate per escludere i richiedenti protezione internazionale devono essere affidabili e accurate per rispettare lo standard di prova.

Spesso, le informazioni pertinenti ai fini dell'inclusione sono pertinenti anche ai fini dell'esclusione, in particolare le informazioni sugli autori della persecuzione e sugli atti di persecuzione. Un problema comune nella ricerca di COI su temi legati all'esclusione, tuttavia, è che per alcuni quesiti sarà difficile dare risposte attraverso la ricerca di fonti accessibili al pubblico, in particolare i quesiti più dettagliati. Di conseguenza, è anche importante avere ragionevoli aspettative su quali COI possono o non possono essere trovate. Le informazioni sui funzionari di livello basso, ad esempio, sono solitamente difficili da ottenere. Inoltre, a volte non saranno disponibili COI per rilevare:

- se sono stati commessi atti che danno luogo a esclusione;
- se i richiedenti hanno avuto un ruolo nella commissione di uno di questi atti che danno luogo a esclusione e, in caso affermativo, il loro ruolo/le loro azioni precise, il momento e il luogo in cui sono stati commessi gli atti;
- tutti gli elementi relativi alle circostanze che negano la responsabilità individuale o altri aspetti pertinenti.

Questa sezione fornisce una descrizione di base dell'uso delle COI nei potenziali casi di esclusione. Per approfondire l'argomento, consultare la guida pratica dell'EASO sull'esclusione <sup>(48)</sup>.

---

<sup>(47)</sup> Cfr. il capitolo 5 in EASO, *Guida pratica: esclusione*, gennaio 2017.

<sup>(48)</sup> EASO, *Guida pratica: esclusione*, gennaio 2017.

## 4.1. Identificazione degli elementi che determinano la necessità di un esame di esclusione

Le indicazioni di un possibile coinvolgimento in atti che danno luogo a esclusione possono già intervenire durante la fase di registrazione e possono emergere in qualsiasi momento durante il colloquio personale. Per prepararsi a uno scenario in cui l'esclusione diventa rilevante durante il colloquio, è necessario avere una conoscenza contestuale del paese in questione, per essere in grado di individuare le cause scatenanti. È importante raccogliere COI su temi quali l'esistenza di conflitti armati nel paese o in zone del paese, l'eventuale presenza di un regime repressivo nel paese di origine o di gruppi armati o criminali. È altresì importante raccogliere COI su eventuali violazioni dei diritti umani, abusi e reati gravi cui sono associati il regime o i gruppi armati e se vi siano legami tra il richiedente e i profili dei responsabili notoriamente coinvolti in atti che danno luogo a esclusione. L'elaborazione di cronologie con l'aiuto delle COI può essere uno strumento utile nei casi di esclusione. Tali cronologie delle COI possono essere utilizzate per preparare un colloquio, per valutare se la persona avrebbe potuto essere coinvolta in atti che danno luogo a esclusione in un particolare momento e luogo, o per chiedere al richiedente ulteriori informazioni su eventi specifici. Oltre alle cronologie, occorre prestare attenzione anche agli elenchi dei profili dei soggetti notoriamente coinvolti in atti che danno luogo a esclusione, nonché alle indicazioni che potrebbero segnalare che il richiedente potrebbe appartenere a uno dei profili elencati. Preparando bene il colloquio si avranno le conoscenze necessarie per porre le domande giuste. Si potrebbero inoltre ottenere informazioni dal richiedente che potrebbero facilitare ulteriori ricerche.

### Esempio dal caso della Siria

Si tratta di un giovane proveniente da un paese in guerra civile dove è ampiamente risaputo che sono stati commessi crimini contro l'umanità, crimini di guerra e altre atrocità su larga scala da vari attori. Inoltre, in base alle informazioni generali disponibili, esistono pratiche per reclutare con la forza giovani uomini, oppure questi tendono a unirsi a diversi gruppi armati coinvolti nel conflitto, poiché in tal modo ottengono sostegno finanziario o altri tipi di vantaggi. Il richiedente risiedeva in un'area (Homs) in cui si sono svolte manifestazioni violente all'epoca in cui vi abitava. Questi elementi indicano che l'esclusione potrebbe diventare un tema pertinente da esaminare.

Alcuni argomenti delle COI che è possibile studiare per prepararsi al colloquio in questo caso sono i seguenti.

- Quali attori (militari, gruppi armati, organizzazioni terroristiche ecc.) sono stati coinvolti nel conflitto in Siria in generale?
- Quali gruppi armati sono stati attivi a Homs, Hama e Sarmin nei periodi menzionati? Di che tipo di organizzazioni si tratta? Quali sono gli obiettivi fondamentali? Qual è il loro *modus operandi*? Come reclutano i propri membri?
- Controllo territoriale: quale attore controllava i luoghi menzionati e in quali momenti?
- Chi erano gli attori coinvolti nelle manifestazioni svoltesi a Homs nel 2013 e quali violazioni dei diritti umani, abusi e reati gravi hanno commesso durante tale evento?

Preparando anticipatamente il colloquio si potranno porre domande ulteriori pertinenti e individuare eventuali discrepanze tra la storia del richiedente e le COI durante il colloquio. Se si individuano tali discrepanze o se vi sono lacune nella dichiarazione del richiedente, occorre dargli l'opportunità di spiegarle. Se il richiedente rivela, ad esempio, l'appartenenza a un'organizzazione o altre circostanze che potrebbero essere rilevanti, assicurarsi di acquisirne il resoconto. Porre domande su fatti che potrebbero eventualmente essere confermati o contraddetti dalle COI dopo ulteriori ricerche.

È consigliabile chiedere informazioni sui fatti che possono essere seguiti e annotare termini quali ranghi e suddivisioni nella lingua del richiedente per ottenere i nomi dei comandanti in posizione più elevata nella catena di comando.

### **Esempio dal caso della Siria**

Sulla base delle conoscenze derivanti dalle COI, le domande che potrebbero essere poste al richiedente durante il colloquio sono elencate di seguito. Tali domande dovrebbero iniziare con domande aperte sulla vita del richiedente durante la presenza del Fronte al-Nusra e successivamente diventare più specifiche nell'affrontare un tema specifico.

1. Per quanto tempo ha vissuto nella zona di Sarmin?
2. È a conoscenza di chi controllava Sarmin durante il suo periodo di permanenza nella zona?

*Il richiedente risponde che all'epoca era il Fronte al-Nusra.*

3. Com'era la Sua vita durante la presenza del Fronte al-Nusra nella zona?
4. Lei/la Sua famiglia ha avuto problemi con i membri del Fronte al-Nusra quando viveva nella zona di Sarmin?

*Il richiedente risponde che avevano cercato di reclutarlo, ma si è rifiutato di entrare a far parte del gruppo perché non è d'accordo con la loro ideologia. Non l'hanno contattato e non ha avuto altri problemi con loro a seguito di tale evento. I suoi familiari non hanno avuto problemi con al-Nusra. Tuttavia, secondo le informazioni in possesso del funzionario, a quell'epoca al-Nusra compiva operazioni di reclutamento forzato e considerava avversari le persone che si rifiutavano di arruolarsi, sottoponendo loro/i loro familiari ad atti di violenza. Inoltre, le informazioni indicano che all'epoca, l'unico modo in cui un uomo in età per combattere poteva vivere nella zona di Sarmin senza avere problemi con al-Nusra era entrare a far parte del gruppo.*

Una domanda ulteriore potrebbe essere:

5. Come spiega che, nel Suo caso, al-Nusra non abbia adottato alcuna misura contro Lei o la Sua famiglia a seguito del suo rifiuto di arruolarsi e abbia potuto vivere pacificamente?

## 4.2. Ulteriore esame degli indicatori di esclusione individuati

Se durante il colloquio emergono indicazioni di un possibile coinvolgimento in atti che danno luogo a esclusione, sarà necessario condurre ulteriori ricerche COI o contattare l'unità COI al fine di esaminare e valutare gli indicatori di esclusione. Se sono richieste ulteriori informazioni, potrebbe essere necessario condurre un secondo colloquio incentrato sull'esclusione, a meno che non si inoltri il caso a un'unità/esperto nazionale competente per i casi di esclusione. Il rinvio a un'altra unità o a un altro esperto dipende dalla prassi nazionale e/o dalle particolari circostanze del caso in questione.

In questa fase si dovrebbe poter estrapolare i temi rilevanti per condurre ulteriori ricerche.

### Esempio dal caso della Siria

A titolo di esempio, si supponga che il richiedente abbia ammesso di aver partecipato al Fronte al-Nusra. Alcuni esempi di temi che potrebbero essere esaminati attraverso le COI sono i seguenti.

- Quali sono gli obiettivi del Fronte al-Nusra?
- Quali sono i suoi metodi di reclutamento?
- Che tipo di metodi utilizza il Fronte al-Nusra per svolgere azioni offensive o per compiere attacchi contro i civili?
- Contro chi combatte il Fronte al-Nusra? Prende di mira i civili? Con quali metodi e in quale misura?
- Il gruppo e/o i comandanti del gruppo possono essere coinvolti in reati o atti specifici? Quando e dove hanno avuto luogo tali atti?
- Il Fronte al-Nusra è conosciuto con nomi diversi?

La natura dell'organizzazione e le responsabilità della struttura di comando all'interno del gruppo sono un aspetto importante che deve essere esaminato nei casi di esclusione. Per stabilire se un richiedente possa aver assunto la responsabilità individuale di atti che danno luogo a esclusione, o di capire se possa essere stato costretto o aver ricevuto l'ordine di comportarsi in un determinato modo, la ricerca COI può essere indirizzata verso informazioni su questo tema. Le COI possono essere utili in quanto forniscono informazioni contestuali su un gruppo, che possono aiutare a valutare il livello di responsabilità individuale di un richiedente (conoscenza, intenzione e azioni) nonché l'eventuale plausibilità delle difese (coercizione o legittima difesa). Ciò comporta lo svolgimento di ricerche COI riguardanti il contesto di un gruppo, il modo in cui le persone vi aderiscono, sostengono o partecipano ad attività o abbandonano un gruppo coinvolto in atti che danno luogo a esclusione. Di seguito sono illustrati alcuni esempi di quesiti di ricerca pertinenti relativi alla responsabilità individuale, che potrebbero essere formulati su questo tema.

#### Esempio dal caso della Siria

- Qual è la struttura di comando territoriale del Fronte al-Nusra? Ad esempio, ogni quartiere/villaggio/distretto/provincia ecc., ha una propria divisione e struttura?
- Esiste una gerarchia centrale che impartisce ordini o i comandanti a livello locale agiscono autonomamente?
- Qual è la struttura gerarchica dell'organizzazione?
- Quali sono le responsabilità di un individuo in ciascun rango dell'organizzazione?
- Il gruppo impartisce ordini a membri subordinati per lo svolgimento di reati o operazioni specifici?
- Chi emana gli ordini e come vengono impartiti (ad esempio con un messaggio di testo, di persona, per iscritto ecc.)?

In particolare per quanto riguarda la responsabilità di un superiore, sarà necessario raccogliere informazioni sul ruolo e sulla posizione del richiedente all'interno del gruppo, compresa una eventuale funzione di superiore. Di seguito sono riportati alcuni esempi pertinenti di quesiti alla base della ricerca relativi alla responsabilità individuale di un superiore, che potrebbero essere formulati su questo tema.

#### Esempio dal caso della Siria

- Quali reati sono stati commessi dai membri del gruppo?
- Chi ha effettivamente commesso i reati (indipendentemente dal fatto che siano stati ordinati o meno)?
- Quali misure sono state eventualmente adottate per prevenire la commissione di reati e/o per evitare che tali reati si ripetessero in futuro?

La **responsabilità di un superiore** è naturalmente solo uno degli argomenti pertinenti per valutare la **responsabilità individuale**. Inoltre, le COI non possono mai costituire l'unica prova della responsabilità individuale. Per ulteriori informazioni, consultare la guida pratica dell'EASO sull'esclusione <sup>(49)</sup>.

---

<sup>(49)</sup> EASO, *Guida pratica: esclusione*, gennaio 2017.



## 5. Ricerca COI e fonti delle COI

### 5.1. Diversi tipi di fonti delle COI

La maggior parte delle informazioni utilizzate per valutare le dichiarazioni di un richiedente e la sua necessità di protezione internazionale si trovano in diversi tipi di fonti, quali libri, fonti su Internet e fonti orali. Altri classificano le fonti in base all'autore o distinguono tra fonti delle COI generali e specializzate.

#### 5.1.1. Banche dati e portali COI

Le banche dati e i portali non sono di per sé fonti, ma forniscono accesso alle fonti e consentono il recupero delle informazioni. Le banche dati e i portali COI forniscono informazioni molto pertinenti per la valutazione delle domande di protezione internazionale a causa della loro portata e approfondimento. Generalmente le banche dati contengono informazioni provenienti da diverse fonti su paesi e temi differenti. Tuttavia, nessuna banca dati può essere completa e non si dovrebbe fare affidamento esclusivamente su un'unica banca dati. Allo stesso tempo, è importante ricordare che le informazioni disponibili sono state preselezionate. I portali COI applicano i criteri di qualità COI per preselezionare le fonti fornite sulle loro piattaforme, che possono variare a seconda delle fonti coinvolte, dei criteri di qualità, della portata degli argomenti e delle lingue di utilizzo.

**Banche dati COI nazionali.** Molte autorità competenti in materia di asilo mantengono le proprie banche dati COI accessibili internamente o esternamente. Le relazioni COI prodotte da varie unità COI europee sono reperibili in genere anche sul [portale COI dell'EASO](#).

#### Esempi di banche dati e portali COI

**Portale COI dell'EASO:** contiene principalmente relazioni e risposte alle interrogazioni pubblicate dall'EASO e dai dipartimenti COI dei paesi UE+. Disponibile all'indirizzo: <https://coi.easo.europa.eu>.

**Ecoi.net:** banca dati COI di ACCORD (il dipartimento COI della Croce Rossa austriaca). L'interfaccia è disponibile in inglese e tedesco e la maggior parte delle informazioni disponibili è in inglese. Si tratta di una delle più grandi banche dati COI disponibili, che contiene informazioni provenienti da un'ampia gamma di fonti e da numerose lingue. Disponibile all'indirizzo: [www.ecoi.net](http://www.ecoi.net).

**Refworld:** banca dati gestita dall'UNHCR contenente COI pubblicate fino al dicembre 2018. Nel gennaio 2019 l'UNHCR ha avviato un partenariato con ACCORD e ha approvato ecoi.net quale principale banca dati COI. Il nuovo centro di attenzione di Refworld è costituito dalla politica, dalla giurisprudenza dei tribunali nazionali, regionali e internazionali e dalla legislazione nazionale. Disponibile all'indirizzo: [www.refworld.org](http://www.refworld.org).

**ReliefWeb:** banca dati gestita dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari. A differenza delle banche dati elencate in precedenza, ReliefWeb non è destinata principalmente a fungere da banca dati COI. È finalizzata per lo più a sostenere gli operatori degli aiuti umanitari, ma viene spesso aggiornata con le relazioni di organismi, ad esempio le agenzie dell'ONU, che possono essere utili nella ricerca di COI. Contiene inoltre mappe e altre infografiche utili. Disponibile all'indirizzo: <https://reliefweb.int>.

Si ricorda che ogni fonte ha il proprio mandato e/o la sua missione e che non esiste una gerarchia generale delle fonti. L'utilità e l'autorità di ogni fonte dipende dal quesito al quale si deve rispondere: ogni fonte deve essere valutata in maniera indipendente e le conclusioni sull'affidabilità della fonte devono essere tratte soltanto dopo che ne è stata effettuata una approfondita valutazione.

A seconda del quesito alla base della ricerca, di solito alcuni tipi di fonti sono più appropriati di altri e, inoltre, presentano alcuni vantaggi e svantaggi intrinseci.

### **5.1.2. Fonti COI generali rispetto a fonti COI specializzate**

Le fonti COI generali forniscono informazioni generali sui paesi di origine e possono offrire una buona panoramica della situazione del paese. Tuttavia, se si richiede una conoscenza più approfondita su un determinato argomento, potrebbe essere necessario consultare fonti specializzate in quanto potrebbero avere un orientamento regionale o nazionale o approfondire tematiche specifiche. Esempi di fonti specializzate con un mandato tematico sono l'International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association (Associazione internazionale di lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali), una ONG internazionale che si occupa di questioni LGBTI; e l'Internal Displacement Monitoring Centre (Centro di monitoraggio degli spostamenti interni), una ONG internazionale che si occupa della situazione degli sfollati interni.

L'ONU dispone di diverse agenzie specializzate che forniscono relazioni su vari argomenti. Alcuni esempi sono l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari e l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, che si occupano rispettivamente degli aspetti umanitari e dei diritti umani. Esempi di fonti specializzate con un mandato regionale sono la Commissione interamericana dei diritti dell'uomo (IACHR), orientata alle Americhe, e l'Afghanistan Analysts Network (rete di analisti dell'Afghanistan), un'organizzazione di ricerca che si occupa di Afghanistan. Nel caso dell'IACHR, ha anche un mandato tematico incentrato sui diritti umani. Non è un caso raro; ad esempio, molte agenzie delle Nazioni Unite hanno sezioni regionali con un mandato regionale specifico e siti web propri. Le Nazioni Unite hanno inoltre missioni speciali in alcuni paesi, che spesso forniscono molte informazioni specifiche per paese. Esempi di paesi che dispongono attualmente di missioni ONU sono l'Afghanistan e la Somalia. Le missioni riferiscono generalmente in merito a varie questioni connesse ai diritti umani.

#### **I tipi di fonti più comunemente usati possono essere classificati come riportato di seguito**

##### **• Organizzazioni internazionali e intergovernative (OIG)**

Queste organizzazioni, come l'UNHCR, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, le istituzioni europee e dell'UE quali il Consiglio d'Europa, il Parlamento europeo, l'EASO, l'Unione africana e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, pubblicano relazioni periodiche, posizioni ufficiali su determinate situazioni specifiche, conclusioni di relatori speciali o esperti in diritti umani, relazioni degli osservatori elettorali e posizioni ufficiali su molti paesi di origine, informazioni di riferimento e molto altro ancora per molti paesi di origine.

Queste fonti presentano il vantaggio di avere un mandato internazionale o regionale che crea una base di competenze e dà loro accesso a informazioni su particolari prassi in tema di diritti umani. Tuttavia, alcuni di questi mandati potrebbero non avere l'autorizzazione a svolgere indagini dirette immediatamente oppure potrebbero non avere il permesso di entrare in un paese o in una regione specifici. Spesso tali organismi raccolgono informazioni in forma riservata. Occorre considerare se un documento è prodotto da un organismo politico (composto da delegati del governo) o da un organo di monitoraggio (composto da esperti e membri indipendenti), in quanto ciò può influire sull'accuratezza e sull'affidabilità delle informazioni. Le OIG sono generalmente buone fonti nella ricerca di questioni relative ai diritti umani e tematiche analoghe.

### Esempi di OIG <sup>(50)</sup>

**Consiglio d'Europa.** Disponibile all'indirizzo: <http://www.coe.org>.

In particolare, relazioni del commissario per i diritti umani, disponibili all'indirizzo: <https://www.coe.int/en/web/commissioner>; relazioni del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, disponibili all'indirizzo: <http://www.coe.int/en/web/cpt/home>; e relazioni del gruppo di esperti «Action against Trafficking in Human Beings», disponibili all'indirizzo: <http://www.coe.int/en/web/anti-human-trafficking>.

**EASO.** Relazioni COI su vari paesi di origine. Disponibile all'indirizzo: <https://www.easo.europa.eu/information-analysis/country-origin-information/country-reports>.

**Consiglio dei diritti umani.** Ad esempio, relazioni annuali e risoluzioni. Disponibile all'indirizzo: <http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/Pages/Documents.aspx>.

**Operazioni di pace delle Nazioni Unite.** Informazioni sulle missioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite. Disponibile all'indirizzo: <http://www.unmissions.org>.

**Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari:** documenti strategici analitici sui dati e sulle tendenze umanitarie, nonché pubblicazioni tematiche che forniscono informazioni su importanti questioni umanitarie, ad esempio la protezione dei civili e l'accesso umanitario. Disponibile all'indirizzo: <http://www.unocha.org>.

**Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani:** pubblicazioni su una serie di temi legati ai diritti umani. Disponibili all'indirizzo: <http://www.ohchr.org/EN/pages/home.aspx>.

**Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite:** contiene relazioni del Segretario generale, relazioni annuali, relazioni delle missioni del Consiglio di sicurezza ecc. Disponibili all'indirizzo: <http://www.un.org/en/sc/documents>.

UN Journal, documenti dell'Assemblea generale, del Consiglio di sicurezza, del Consiglio dei diritti umani, del Consiglio economico e sociale ecc. Disponibili al seguente indirizzo: <https://www.un.org/en/sections/general/documents/index.html>.

**Unicef:** fonte di informazioni sulla situazione dei minori nel mondo, che pubblica dati statistici e pubblicazioni su vari argomenti. Disponibile all'indirizzo: <http://www.unicef.org/>.

**Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo:** pubblicazione di relazioni annuali. Disponibile all'indirizzo: <http://www.undp.org>.

**Organismo ONU per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne:** fornisce alla biblioteca digitale pubblicazioni su temi connessi alla parità di genere e all'emancipazione delle donne, nonché relazioni annuali, di monitoraggio e sugli sviluppi. Disponibile all'indirizzo: <http://www.unwomen.org/en>.

**Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati:** pubblicazione di dati statistici e notizie relativi ai rifugiati, agli sfollamenti forzati, all'apolidia e ad altri temi correlati. Disponibile all'indirizzo: <http://www.unhcr.org>.

---

<sup>(50)</sup> EASO, *Guida pratica giudiziaria alle informazioni sui paesi di origine*, 2018, pag. 38.

**Agenzia delle Nazioni Unite di soccorso e interventi per i rifugiati palestinesi del Vicino Oriente:** un'agenzia di soccorso e sviluppo umano, che pubblica relazioni su diversi argomenti relativi alla Palestina. Disponibile all'indirizzo: <http://www.unrwa.org>.

**Segretario generale delle Nazioni Unite:** comprende una banca dati di documenti e pubblicazioni, relazioni, comprese relazioni sulla situazione nei paesi di origine, lettere e appunti verbali, trattati e accordi, progetti di risoluzioni e decisioni. Disponibile all'indirizzo: <http://www.un.org/sg>.

#### • Fonti governative e statali

Varie istituzioni statali pubblicano diversi tipi di prodotti COI sulla situazione in numerosi paesi di origine. Alcune di queste istituzioni pubblicano un insieme di relazioni di indirizzo politico e di materiali COI. In particolare, alcune istituzioni forniscono anche risposte alle interrogazioni e relazioni sulle missioni conoscitive.

Quando si intende valutare una fonte governativa, va osservato se si tratta del governo del paese in questione oppure di un governo straniero. Considerare la situazione dei diritti umani di tale governo, il rapporto tra gli Stati interessati, oltre ad altre considerazioni politiche che potrebbero avere un impatto sulla qualità e sull'affidabilità delle informazioni. Lo Stato del paese d'origine può essere una buona fonte su temi quali le leggi nazionali o il rilascio di documenti d'identità, ma può essere condizionato su questioni quali i diritti umani.

#### Esempi di fonti governative e statali <sup>(51)</sup>

**Paesi UE+** (i prodotti relativi alle COI possono essere consultati dal [portale COI dell'EASO](#))

- Danimarca: divisione per le informazioni sui paesi d'origine del Servizio Immigrazione.
- Francia: divisione di informazione, documentazione e ricerca dell'Ufficio francese per i rifugiati e gli apolidi e Centro di ricerca e documentazione della Corte nazionale del diritto di asilo.
- Germania: sistema d'informazione sui paesi d'origine (COI) dell'Ufficio federale tedesco per la migrazione e i rifugiati — MILO.
- Paesi Bassi: Ambtsberichten.
- Norvegia: Centro informazioni sui paesi d'origine della Norvegia — Landinfo.
- Svezia: Agenzia svedese per la migrazione.

Altro (i prodotti COI possono essere consultati dal sito [ecoi.net](http://ecoi.net))

- Canada: Commissione per l'immigrazione e i rifugiati del Canada.
- Regno Unito: ministero dell'Interno — Politica nazionale e note informative.
- Stati Uniti: dipartimento di Stato.

---

<sup>(51)</sup> EASO, *Guida pratica giudiziaria alle informazioni sui paesi di origine*, 2018, pag. 38.

### • Fonti non governative

Alcune ONG operanti a livello internazionale pubblicano relazioni e documenti su determinate specifiche situazioni di molti paesi di origine (ad esempio Amnesty International, Human Rights Watch). Altre ONG operano a livello nazionale o locale e pubblicano relazioni su situazioni specifiche del proprio paese (ad esempio Ethiopian Human Rights Council, Girls Power Initiative a Benin City). Alcune ONG (come il Swiss Refugee Council) forniscono risposte a quesiti e relazioni sulle missioni conoscitive disponibili al pubblico.

L'affidabilità e l'accuratezza delle relazioni delle ONG dipenderanno interamente dalla loro metodologia per la raccolta di informazioni, come nel caso delle grandi ONG per i diritti umani che difendono il rispetto dei diritti umani in senso lato. Talvolta, può essere più difficile valutare le ONG che rappresentano gli interessi di un particolare gruppo (etnico, religioso o di genere) considerato che queste fonti possono contenere informazioni influenzate dal loro specifico mandato o dalla loro specifica posizione. Queste fonti possono essere meno affidabili rispetto alle ONG che redigono relazioni in maniera ampia ed esaustiva su una serie di questioni e regioni in tema di diritti umani; pertanto, vale la pena di valutarle attentamente. Pur tenendo conto del fatto che talvolta può essere difficile accertare l'affidabilità, questo tipo di fonte è talvolta altamente specializzata in temi che potrebbero non essere adeguatamente trattati da altre fonti.

### Esempi di fonti non governative

**Atlas of Torture.** Un progetto del Ludwig Boltzmann Institute of Human Rights, questo sito web fornisce una panoramica della situazione della tortura e dei maltrattamenti nel mondo. Disponibile all'indirizzo: <https://www.atlas-of-torture.org/>.

**Amnesty International.** Fornisce documenti su determinati paesi. Disponibile all'indirizzo: <https://www.amnesty.org/en/>.

**Bertelsmann Stiftung Transformation Index.** Fornisce relazioni sullo sviluppo della democrazia, dell'economia e delle politiche nei paesi in via di sviluppo e trasformazione. Disponibile all'indirizzo: <https://www.bti-project.org/en/home/>.

**Freedom House.** Fornisce relazioni periodiche sui diritti politici e sulle libertà, sui paesi in transizione e su altri argomenti specifici. Disponibile all'indirizzo: <https://freedomhouse.org/reports>.

**Human Rights Watch.** Fornisce relazioni su vari argomenti. Disponibile all'indirizzo: <http://www.hrw.org/publications>.

**Internal Displacement Monitoring Centre.** È specializzato nel tema dello sfollamento interno e fornisce al riguardo profili dei paesi, relazioni su scala globale nonché una banca dati. Disponibile all'indirizzo: <http://www.internal-displacement.org/>.

**International Crisis Group.** Produce analisi dettagliate e consulenze politiche sui conflitti effettivi e potenziali nel mondo. Disponibile all'indirizzo: <https://www.crisisgroup.org/latest-updates/reports-and-briefings>.

**International Federation for Human Rights.** Comprende 184 organizzazioni di 112 paesi e denuncia violazioni dei diritti umani. Disponibile all'indirizzo: <http://www.fidh.org/en/>.

**International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association.** Fornisce informazioni sulla situazione giuridica e sociale delle persone LGBTI in molti paesi. Disponibile all'indirizzo: <https://ilga.org/>.

**Reporter senza frontiere.** È una ONG indipendente con status consultivo presso le Nazioni Unite, l'Unesco, il Consiglio d'Europa e l'Organisation Internationale de la Francophonie. Pubblica comunicati stampa e relazioni sullo stato della libertà di stampa nel mondo e sulle modalità con cui viene violata. Disponibile all'indirizzo: <https://rsf.org/en>.

**Swiss Refugee Council (Consiglio svizzero per i rifugiati).** Questa ONG svizzera pubblica relazioni COI tematiche principalmente in tedesco e francese. Disponibile all'indirizzo: <https://www.refugeecouncil.ch/countries-of-origin.html>.

**Organizzazione mondiale contro la tortura.** Pubblica relazioni incentrate sulla situazione dei difensori dei diritti umani e, congiuntamente alla Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, la relazione annuale dell'Osservatorio per la protezione dei difensori dei diritti umani. Disponibile all'indirizzo: <https://www.omct.org/>.

#### • Fonti mediatiche

I media possono costituire alcune delle fonti più importanti per aggiornamenti quotidiani sulla situazione dei paesi di origine, su eventi specifici e sulle cronologie. Le fonti di informazione internazionali e nazionali (ad esempio società di media internazionali quali BBC, Reuters, Agence France Presse, Al Jazeera) pubblicano spesso notizie quotidiane sui paesi di origine. Le fonti mediatiche possono essere utili per condurre ricerche su eventi molto specifici o localizzati oppure per ottenere un quadro cronologico degli eventi.

La maggior parte delle fonti mediatiche internazionali segue generalmente rigorose linee guida metodologiche e di redazione professionale per la stesura di relazioni. Tuttavia, non sempre forniscono dettagli a livello locale.

Le fonti dei media locali dispongono spesso di ulteriori informazioni sugli eventi locali, ma la loro affidabilità potrebbe essere più difficile da valutare e potrebbero non disporre di metodologie rigorose, pertanto devono essere valutate attentamente. Si noti inoltre che le fonti mediatiche sono talvolta di proprietà dello Stato (ad esempio Xinhua, TASS) o hanno legami evidenti o dissimulati con partiti politici o attori in un conflitto, e pertanto devono sempre essere valutate in modo approfondito. Talvolta gli attori del conflitto possono anche controllare le proprie agenzie di stampa (Voice of Jihad dei talebani, ISIS ecc.). Dovrebbero pertanto essere lette con cautela e confrontate sempre con le relazioni di altri.

#### Esempi di fonti mediatiche

Si vedano, per i collegamenti agli organi di informazione locali, i profili dei paesi forniti dalla BBC, che elencano tali organi e, ove disponibili, i relativi collegamenti.

#### • Organi legislativi e amministrativi (nei paesi di origine)

Possono includere parlamenti o ministeri nei paesi di origine. Questi organi producono e pubblicano i testi delle leggi e delle normative nazionali, come ad esempio il codice penale o leggi in materia di cittadinanza, che possono essere utili per lo svolgimento di ricerche COI.

#### • Gruppi di riflessione e fonti accademiche

Si tratta di fonti collegate a gruppi di riflessione, università o istituti di istruzione superiore, che producono relazioni analitiche e di ricerca relative ai loro specifici settori di interesse e di competenza. Tuttavia, l'accesso potrebbe essere limitato ad alcune pubblicazioni.

Sono necessari un esame attento e cautela quando si utilizzano articoli accademici a «libero accesso» disponibili su Internet, in quanto la metodologia utilizzata può non essere sempre di alta qualità. Valutare sempre la credibilità del singolo autore e le metodologie impiegate.

### Esempi di fonti accademiche

**Chatham House.** Un istituto politico, noto anche come Royal Institute of International Affairs, analizza le principali questioni internazionali e di attualità nonché le sfide e le opportunità globali, regionali e specifiche per paese. Disponibile all'indirizzo: <https://www.chathamhouse.org/>.

**International Crisis Group.** Un gruppo di riflessione che svolge attività di ricerca e analisi sulle crisi globali. Disponibile all'indirizzo: <https://www.crisisgroup.org/>.

**London School of Economics.** Un'università di scienze sociali, che svolge ricerche su vari argomenti. Disponibile all'indirizzo: <http://www.lse.ac.uk/>.

### • Media sociali

I media sociali sono solitamente piattaforme web per contenuti generati dagli utenti. Si limitano a fornire accesso a pubblicazioni, articoli, commenti o materiale visivo prodotti da una varietà di persone e istituzioni. Tra gli esempi di social media si annoverano i siti di comunicazione in rete (Facebook, LinkedIn); weblog; microblog (Twitter); wiki (Wikipedia); siti per la condivisione di file (YouTube, Flickr); servizi basati sull'ubicazione (ad esempio Panoramio, Wikimapia); ecc. I media sociali consentono a un numero crescente di persone di documentare eventi rapidamente e facilmente e di comunicare immediatamente tali informazioni in tutto il mondo. I media sociali possono essere utili nella ricerca degli ultimi sviluppi in un paese di origine che sta attraversando una fase di sconvolgimento, riduzione della libertà di espressione e allorché seguono gli sviluppi su un determinato argomento.

I contenuti disponibili sugli account dei media sociali nella maggior parte dei casi non sono sottoposti allo stesso rigore di ricerca e allo stesso processo editoriale dei media tradizionali o di altre fonti. Pertanto, può esserci un rischio più elevato che il contenuto sia impreciso, parziale, intenzionalmente fuorviante o dubbio. Inoltre, i loro contenuti sono spesso generati dagli utenti e a causa della velocità della comunicazione o del contenuto, occorre prestare particolare attenzione a garantire che qualsiasi fonte sui media sociali sia adeguatamente valutata, come descritto nella [sezione 1.5. L'importanza della valutazione delle prove](#). Occorre prestare particolare attenzione all'identificazione delle fonti delle relazioni tramite gli account dei media sociali. È pertanto molto importante il controllo incrociato delle informazioni reperite attraverso gli account dei media sociali.

### • Fonti non informatiche

Anche fonti non informatiche come libri cartacei, riviste e mappe rappresentano fonti di informazione molto importanti. I documenti provenienti da interviste, conferenze e seminari costituiscono un'altra importante fonte di informazioni.

## 5.2. Suggerimenti pratici per la ricerca di COI di base da parte dei funzionari addetti ai casi

A questo punto si dovrebbe essere informati sull'individuazione dei temi COI pertinenti e sulla formulazione di quesiti alla base delle ricerche. Si avrà acquisito inoltre dimestichezza con la valutazione delle fonti e le norme di qualità. Sebbene questi costituiscano gli aspetti fondamentali dello svolgimento di una ricerca COI, vanno presi in considerazione anche alcuni suggerimenti pratici. Generalmente, la prima fase consiste nella ricerca di informazioni tramite banche dati, portali e motori di ricerca COI <sup>(52)</sup>.

---

<sup>(52)</sup> Per ulteriori informazioni, cfr. la [sezione 5.1. Diversi tipi di fonti delle COI](#).



Quando si effettua una ricerca nelle banche dati, è importante conoscerne le particolarità. Uno degli aspetti più importanti da considerare è il contenuto della banca dati. Quali criteri si applicano nella selezione delle relazioni o dei documenti da pubblicare? Da quali fonti sono generalmente forniti i contenuti? I siti web delle banche dati contengono solitamente una sezione «Info» in cui viene fornito questo tipo di dati utili.

Nella ricerca di informazioni è importante scegliere i termini della ricerca in modo oculato. Ricorrendo a sinonimi o termini correlati al termine di ricerca utilizzato si potrebbero ottenere più risultati. Si ricorda che le parole ritenute neutre o inappropriate nel proprio paese potrebbero non essere percepite come tali in altri paesi o contesti.

Se si cercano informazioni, ad esempio, sul *matrimonio forzato*, si può effettuare una ricerca anche con i termini *matrimonio coatto* (sinonimo), *matrimonio combinato* (termine correlato) o gravidanza precoce (tema collegato). Un altro suggerimento è quello di utilizzare il verbo del termine di ricerca, in questo caso *sposato con la forza* <sup>(53)</sup>. Nella maggior parte dei casi, questi metodi produrranno maggiori risultati rispetto a una ricerca limitata solo al primo termine pensato.

Talvolta si possono utilizzare termini di ricerca in una lingua diversa dalla propria o dall'inglese, ad esempio un termine nella lingua parlata nel paese di origine su cui si effettuano ricerche. Questo può essere complicato a volte, in particolare per le lingue che usano un alfabeto diverso da quello latino. Non è raro che le parole siano trascritte con varie ortografie. Si prenda ad esempio il gruppo *yazidi*. Alcune varianti ortografiche del gruppo comprendono *ezidi* e *izidi*. Talvolta un termine è noto sia nella lingua locale che tradotto in inglese (o in altre lingue). Ciò è comune quando si effettuano ricerche su gruppi o organizzazioni. Si prenda, ad esempio, l'organizzazione paramilitare colombiana Las Águilas Negras. Talvolta viene tradotta con *the Black Eagles*. La ricerca con entrambi i termini potrebbe portare a risultati migliori.

Uno strumento utile quando si effettuano ricerche con sinonimi o ortografie alternative, è l'uso di *operatori di ricerca*. Esistono numerosi operatori di ricerca diversi e varie banche dati e motori di ricerca usano operatori leggermente diversi (un altro valido motivo per consultare la sezione «Info» sul sito web della banca dati). Di seguito sono riportati alcuni degli **operatori di ricerca** più comuni.

#### **Operatore AND**

L'operatore AND è utilizzato per combinare due o più parole. Scrivendo AND tra due parole, la ricerca restituirà tutti i documenti che contengono entrambe le parole (ma non i documenti che contengono solo una delle parole). Esempio: la ricerca di *yazidi* AND *Sinjar* restituisce risultati in cui sono citati sia *yazidi* che *Sinjar*.

#### **Operatore OR**

L'operatore OR elenca i documenti contenenti una o più parole combinate dall'operatore. Esempio: la ricerca di *yazidi* OR *Sinjar* restituisce risultati in cui sono citati uno o entrambi i termini *yazidi* e *Sinjar*.

#### **Operatore NOT**

L'operatore NOT è utilizzato per escludere parole. Esempio: la ricerca di *Congo* NOT *Brazzaville* restituisce risultati in cui viene citata la parola *Congo* ma esclude tutti i risultati in cui vengono citati *Congo* e *Brazzaville*.

---

<sup>(53)</sup> ACCORD, *Researching country of origin information Training Manual*, edizione 2013, pag. 115.

### Ricerca di frase esatta

È possibile cercare una frase, un nome proprio o una serie di parole in un ordine specifico mettendoli tra virgolette. Una ricerca con termini tra virgolette trova pagine contenenti l'esatta frase citata.

Esempio: la ricerca di «*diritti umani*» restituisce documenti contenenti la frase *diritti umani*, mentre *diritti umani* senza le virgolette restituisce documenti contenenti le parole *umani* e *diritti* senza che siano necessariamente insieme in una frase.

### Caratteri jolly e troncamento

I caratteri jolly sono simboli che possono essere utilizzati per sostituire uno o più caratteri all'interno di una parola oppure una o più parole all'interno di una frase. I caratteri jolly possono essere utilizzati per parole con variazioni ortografiche, in particolare per i nomi trascritti da lingue con caratteri non latini. Uno dei caratteri jolly più comunemente usati è l'asterisco (\*). Alcuni motori di ricerca usano un punto interrogativo (?) per sostituire un solo carattere in una parola. Esempio: la ricerca di *LGBT\** restituisce risultati in cui sono menzionati termini quali *LGBT*, *LGBTQ*, *LGBTQI* e *LGBTQ+*. La ricerca di *y?zidi* restituisce risultati in cui sono menzionati, ad esempio, i termini *yazidi* e *yezidi*.

### Ricerca fuzzy

Le ricerche fuzzy aiutano a trovare parole che sono scritte in modo simile al termine di ricerca. Questa funzionalità è utile se non si conosce l'esatta grafia di una parola o se ci sono troppe varianti ortografiche da individuare con l'uso di caratteri jolly. Un segno comune per questa funzione è ~. Esempio: la ricerca di *yazidi~* potrebbe restituire risultati di ricerca con documenti contenenti altre ortografie della parola, come *yezidi*. Oltre all'estrazione delle vocali, la ricerca fuzzy si applica anche al raddoppio di consonanti (Mohammed o Mohamed) o di consonanti che producono un suono analogo (Mohammet o Mahammed).

Questi operatori e funzioni di ricerca possono solitamente essere combinati in vari modi. Se, ad esempio, si svolgono ricerche sulle attività dell'ISIS nell'area di Sinjar/Mosul, è possibile scrivere quanto segue nel modulo di ricerca: *(Sinjar OR Mosul) AND (ISIS OR ISIL OR «Stato islamico» OR DAESH)*.

Si noti che queste funzioni possono variare da una banca dati all'altra. Alcuni segni potrebbero essere diversi. L'operatore NOT, ad esempio, può essere sostituito talvolta da un segno meno (-).

L'uso di operatori di ricerca è un ottimo modo per ampliare o restringere la ricerca a seconda delle esigenze di informazione. Per ulteriori informazioni sulle strategie di ricerca, cfr. *ACCORD Researching Country of Origin Information: Training Manual* <sup>(54)</sup>, o leggere le istruzioni di ricerca nelle rispettive banche dati.

<sup>(54)</sup> ACCORD, *Researching country of origin information Training Manual* (Manuale di formazione sulla ricerca delle informazioni sui paesi di origine), edizione 2013.

## Allegato: Lista di controllo

Lista di controllo	
<b>Preparazione in vista del colloquio personale</b>	
<input type="checkbox"/>	Sono state consultate le COI in vista della preparazione al colloquio? Sono state consultate le COI per ottenere una panoramica generale/un aggiornamento dell'attuale situazione in tema di sicurezza, diritti umani e politica nel paese di origine?
<input type="checkbox"/>	Sono state consultate le COI per individuare gli elementi da chiarire?
<b>Condurre il colloquio personale</b>	
<input type="checkbox"/>	Se prima o durante il colloquio sono state trovate COI che contraddicono o mettono in discussione le dichiarazioni del richiedente, è stata data al richiedente <b>l'opportunità</b> di spiegare tali risultati durante il colloquio?
<input type="checkbox"/>	Se del caso, sono state <b>consultate le COI durante il colloquio</b> per verificare i fatti o ottenere informazioni aggiuntive?
<input type="checkbox"/>	Se vi erano <b>dubbi</b> in merito alla nazionalità o al paese di origine del richiedente, sono state usate le COI per valutare le dichiarazioni del richiedente al riguardo?
<b>Valutazione della domanda di protezione internazionale</b>	
<input type="checkbox"/>	Ci si è assicurati di usare COI <b>pertinenti</b> e <b>attuali</b> per valutare la credibilità dei fatti sostanziali?
<input type="checkbox"/>	Ci si è assicurati di usare COI <b>pertinenti</b> e <b>attuali</b> per la valutazione del rischio?
<input type="checkbox"/>	Ci si è assicurati di usare COI <b>pertinenti</b> e <b>attuali</b> per la valutazione della disponibilità dell'IPA (se del caso)?
<input type="checkbox"/>	Sono state usate COI <b>pertinenti</b> per valutare l'esclusione (se del caso)?
<input type="checkbox"/>	Nel ragionamento applicato, ci si è assicurati di <b>indicare chiaramente il collegamento</b> tra le COI e l'argomentazione?
<input type="checkbox"/>	Nel ragionamento è stato fatto correttamente <b>riferimento a ciascuna delle COI</b> ?
<input type="checkbox"/>	Si è fatto in modo di usare le COI, qualora possibile, <b>da almeno tre fonti</b> ?
<input type="checkbox"/>	È stata verificata <b>l'obiettività e l'affidabilità della fonte</b> prima di selezionarla?
<input type="checkbox"/>	Si è fatto in modo di usare una <b>combinazione equilibrata di fonti</b> ?
<input type="checkbox"/>	Se non sono state trovate COI e se l'ufficio in cui lavora il funzionario dispone di un'unità COI <b>sono stati contattati i colleghi esperti di COI</b> per chiedere assistenza?
<input type="checkbox"/>	In caso di mancanza di COI pertinenti, è stato <b>valutato correttamente questo aspetto nel ragionamento formulato</b> ?
<b>Suggerimenti pratici per la ricerca di COI</b>	
<input type="checkbox"/>	Sono stati consultati i portali/le banche dati COI più utilizzati?
<input type="checkbox"/>	Nella ricerca di informazioni sono stati impiegati ortografie, sinonimi e termini correlati alternativi?



## Per contattare l'UE

### Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito [https://europa.eu/european-union/contact\\_it](https://europa.eu/european-union/contact_it)

### Telefonicamente o per e-mail

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- per e-mail dal sito [https://europa.eu/european-union/contact\\_it](https://europa.eu/european-union/contact_it)

## Per informarsi sull'UE

### Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: [https://europa.eu/european-union/index\\_it](https://europa.eu/european-union/index_it)

### Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito <http://op.europa.eu/it/publications>

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. [https://europa.eu/european-union/contact\\_it](https://europa.eu/european-union/contact_it)).

### Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati Eur-Lex contiene la totalità della legislazione UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: <http://eur-lex.europa.eu>

### Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.



■ Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea